



UNIVERSITÀ  
DEL SALENTO

DiSUS

DIPARTIMENTO DI  
Scienze Umane  
e Sociali



# ARTI PERFORMATIVE E SVILUPPO DI COMUNITÀ

XI EDIZIONE

4-6 SETTEMBRE 2022 / SPONGANO E LECCE

DIREZIONE SCIENTIFICA  
SALVATORE COLAZZO  
ADA MANFREDA



Comune di Spongano



**Blog:** [www.artiperformative.com](http://www.artiperformative.com)

**Fb:** [www.facebook.com/summerschoolartiperformative/](http://www.facebook.com/summerschoolartiperformative/)

**Instagram:** [www.instagram.com/artiperformative/](http://www.instagram.com/artiperformative/)

**YouTube:** [www.youtube.com/channel/UCGgxM2TYi0\\_gZ64AqIskZyg](http://www.youtube.com/channel/UCGgxM2TYi0_gZ64AqIskZyg)



UNIVERSITÀ  
DEL SALENTO

DiSUS

DIPARTIMENTO DI  
Scienze Umane  
e Sociali



## Presentazione

La Summer School è giunta alla sua XI edizione. Immaginata per svolgersi negli spazi sociali delle piccole comunità, l' appuntamento di quest'anno chiama a raccolta i performer e i ricercatori che hanno nel corso degli anni instaurato un legame con la nostra Scuola, partecipando alle residenze performative realizzate, ovvero ponendosi in dialogo con il nostro modello di ricerca-intervento. Abbiamo perciò immaginato tre giornate attorno al tema "Arti Performative e Sviluppo di Comunità", per comprendere l'apporto di musica, teatro, danza in progetti educativi aventi lo scopo di promuovere la riflettività (più che la riflessività) delle comunità su se stesse, per far emergere bisogni e spinte progettuali, recuperando una coesione sociale, che soprattutto nei piccoli borghi è messa in questione da processi di marginalizzazione, spopolamento e "turistificazione". La prima giornata di svolgerà a Spongano, un paesino a circa 50 km dal capoluogo, le altre due a Lecce, presso l'Università del Salento. La giornata inaugurale concentra la propria attenzione sulla figura di un intellettuale che ha caratterizzato la scena culturale locale, ma anche nazionale, di fine Ottocento-inizi Novecento di cui ricorre quest'anno il centenario della morte. Facciamo riferimento a Paolo Emilio Stasi (1840-1922), il quale, dopo una carriera da pittore, decise di coltivare con sempre maggiore determinazione il suo amore per la paleontologia. La giornata sarà non solo l'occasione per ricordare l'opera di questa importantissima figura, anche con un momento teatrale, ma soprattutto per ragionare di salvaguardia del territorio. Sarà perciò presentata il progetto "Idrusa", consistente in una ricerca che, guidata dall'occhio di alcuni pittori paesaggisti (Casciari, Stasi e Ciardo), operanti da fine Ottocento agli anni Settanta del secolo scorso, esplora le coste salentine, per capire, attraverso il confronto tra i quadri che essi ci hanno lasciato e le foto realizzate durante una recentissima campagna etnografica, quanto profondamente sia stata modificato il territorio. La seconda giornata è dedicata ad alcune riflessioni, con esame di casi di studio, sulle arti performative. Si parlerà di orchestre sociali, bande, cori infantili e giovanili, di musica praticata collettivamente e in forma inclusiva, come forma di relazionalità intergenerazionale, nella convinzione che essa possa svolgere la capacità di "fare comunità". Così come pure si sottolineerà di quali capacità di promozione della coesione comunitaria abbia il teatro sociale e dei progressi che sta compiendo in Italia la danzaterapia. La terza giornata, infine, parlerà di parchi, musei ed ecomusei quali fattori identitari e luoghi a forte valenza educativa. Pedagogia del patrimonio e pedagogia di comunità entreranno in dialogo per sottolineare come ha senso la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale solo se è un progetto condiviso all'interno di una comunità, impegnata a comprendere il proprio passato e proiettata a definire in prospettiva futura la propria identità. Nel corso della giornata verrà presentato il modello di ricerca intervento ACL<sup>®</sup>, che è il risultato dell'attività di ricerca sviluppatasi dalle esperienze maturate principalmente grazie alla Summer School.

Salvatore Colazzo  
Ada Manfreda

## **A chi si rivolge**

Docenti, ricercatori, dottori e dottorandi universitari

Studenti universitari di corso di studio d'area pedagogica, psicologica o del servizio sociale

Studenti dei conservatori di musica e delle accademie delle belle arti

Operatori sociali, educatori, insegnanti, psicologici, assistenti sociali

Artisti, performer.

*Per le studentesse e gli studenti dei Corsi di laurea di Area pedagogica dell'Università del Salento dà luogo al riconoscimento di crediti formativi per attività seminariali.*

*Per i corsisti del Master di I livello "Musica e inclusione" dell'Università di Foggia dà luogo al riconoscimento per attività di tirocinio.*





**UNIVERSITÀ  
DEL SALENTO**

**DiSUS**

DIPARTIMENTO DI  
**Scienze Umane  
e Sociali**

SUMMER  
SCHOOL  
DI ARTI  
PERFORMATIVE  
E COMMUNITY  
CARE



# INDICE

**04 SETTEMBRE 2022 ORE 10:00 – 21:30**

**PRIMA GIORNATA: "TERRITORIO, PAESAGGIO SPOPOLAMENTO DI AREE PERIFERICHE E INTERNE"**

**05 SETTEMBRE 2022 ORE 9,00 - 19,00**

**SECONDA GIORNATA: "BANDE, ORCHESTRE E CORI SOCIALI, TEATRO DI COMUNITA', COMMUNITY DANCE"**

**06 SETTEMBRE 2022 ORE 9,00 - 19,00**

**TERZA GIORNATA: "ECOMUSEI, PARCHI E CULTURE"**

## PRIMA GIORNATA: TERRITORIO, PAESAGGIO SPOPOLAMENTO DI AREE PERIFERICHE E INTERNE

SESSIONE 1 - 04 settembre 2022 ore 10:30 - 21:30

### Convegno "*Paolo Emilio Stasi nel centenario della morte*"

Presiede la sessione: **Roberto Maragliano** - già Università Roma Tre

Keynote Speaker: *Valorizzazione dei patrimoni culturali delle comunità*

**Antonella Poce** - Università Modena-Reggio Emilia

#### RELAZIONI:

- *Paolo Emilio Stasi nelle carte d'archivio. Patrimoni in rete dei pittori salentini: una proposta*, **Giovanna Bino** - MiC-Ispettore archivistico-Direttore Comitato provinciale di Lecce dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano
- *Paesaggio e identità*, **Antonio Bonatesta** - Università di Bari
- *La complessa figura di Paolo Emilio Stasi*, **Salvatore Colazzo** - Università del Salento
- *Intorno alla notizia della morte di Paolo Emilio Stasi*, **Paolo Agostino Vetrugno** - Storico dell'arte

*Mostra fotografica "Idrusa. Formare lo sguardo". Visita guidata con **Ada Manfreda** (Università Roma Tre) e il fotografo **Carlo Elmiro Bevilacqua**.*

*Presentazione del progetto "Orienteering Idrusa nel Parco Otranto-Santa Maria di Leuca", con **Antonio Di Maglie** - Università del Salento*

*"Il pittore paleontologo" spettacolo dedicato a Paolo Emilio Stasi. Discutono delle scelte artistiche: **Salvatore Colazzo, Pierluigi Mele***

*Performance "Il pittore paleontologo" di **Salvatore Colazzo** (testi), **Roberto Mengoli** (musiche), **Pierluigi Mele, Alessandra De Luca** (voci), **Luigi Mengoli** (immagini).*







**SECONDA GIORNATA: BANDE, ORCHESTRE E CORI SOCIALI,  
TEATRO DI COMUNITA', COMMUNITY DANCE  
SESSIONE 1 - 05 settembre 2022 ore 10:00 - 13:00**

Presiede la sessione: **Riccardo Campa** - Università di Cracovia

Keynote speaker: *Musica, una pratica educativa per tutti*, **Annalisa Spadolini** -  
Coordinatrice del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica  
per tutti gli studenti - Ministero dell'Istruzione

**RELAZIONI:**

- *Le bande sociali*, **Emanuele Raganato** - Università di Cracovia
- *L'esperienza di MusicalInGioco*, **Andrea Gargiulo** - Conservatorio di Musica di Bari
- *Musica e cittadinanza: la Civica Scuola di Musica di Rovereto*, **Cosimo Colazzo** - Conservatorio di Musica di Trento
- *Le orchestre sociali*, **Gianni Nuti** - Università della Valle d'Aosta
- *'E tu splendi', un'esperienza laboratoriale in una comunità terapeutica*, **Pierluigi Mele** - attore, regista

**SECONDA GIORNATA: BANDE, ORCHESTRE E CORI SOCIALI,  
TEATRO DI COMUNITA', COMMUNITY DANCE  
SESSIONE 2 - 05 settembre 2022 ore 15:00 - 19:00**

Presiede la sessione: **Michele Pezzuto** - Conservatorio di Musica di Taranto

**RELAZIONI:**

- *Il ruolo del Conservatorio per la valorizzazione del patrimonio culturale delle Bande*, **Giuseppe Spedicati** - Conservatorio di Musica di Lecce
- *Comunità jazzanti: generatività umana e capacitazione collettiva*, **Eleonora Zorzi** - Università di Padova
- *Didattica performativa e teatro per l'inclusione*, **Nadia Carlomagno** - Università Suor Orsola Benincasa
- *Una comunità che danza. Pedagogia del Confine: le arti e la Danzamovimentoterapia in educazione e nelle migrazioni, per un'idea di comunità*, **Fernando Battista** - Università Roma Tre
- *Immaginazione e comunità*, **Antonia Chiara Scardicchio** - Università di Bari

*La banda esperienza comunitaria*, videonarrazione di **Luigi Mengoli** (musicista, etnomusicologo), con materiali dall'Archivio Etnografico e Musicale 'P. Sassu' - Spongano

**Ada Manfreda**: ACL® (Action Community Learning), il dispositivo di ricerca-intervento della Summer School di Arti Performative e Community Care

**TERZA GIORNATA: ECOMUSEI, PARCHI E CULTURE**  
**SESSIONE 1 - 06 settembre 2022 ore 9:00 - 13:00**

Presiede la sessione: **Antonio Palmisano** - Università del Salento

Keynote speaker: *Public history, comunità locali e pedagogia del patrimonio*, **Luciana Petracca** e **Demetrio Ria** - Università del Salento

RELAZIONI:

- *Le esperienze dell'Ecomuseo Casentino e del Museo Diffuso del Mugello e il modello del Circolo di studio EdA*, **Giovanna Del Gobbo** - Università di Firenze
- *Digital storytelling per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale*, **Elisabetta De Marco** - Università del Salento e **Ilaria Fiore** - Università di Bari
- *Il Parco Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase e l'esperienza delle Guide narrative*, **Ada Manfreda** - Università Roma Tre
- *I progetti del Parco Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase per la valorizzazione della biodiversità*, **Francesco Minonne** - biologo, Comitato esecutivo del Parco

**TERZA GIORNATA: ECOMUSEI, PARCHI E CULTURE**  
**SESSIONE 2 - 06 settembre 2022 ore 15:30 - 19:00**

Presiede la sessione: **Salvatore Rizzello** - Università del Salento

Keynote speaker: *Media e comunità*, **Roberto Maragliano** - già Università Roma Tre

RELAZIONI:

- *Valorizzare il patrimonio immateriale: "Le strade della fiaba"*, **Laura Marchetti** - Università Mediterranea di Reggio Calabria
- *Il dire performativo*, **Raffaella Sabra Palmisano** - PhD Università dell'Insubria

Presentazione del progetto *"Dello spopolamento e di chi resta"*, di **Carlo Elmiro Bevilacqua** e **Salvatore Colazzo**

**Salvatore Colazzo** e **Giovanna Del Gobbo** illustrano il tema: *"Patrimoni culturali e comunità: relazioni plurali da maneggiare con cura"*, oggetto della Call della rivista 'Lifelong, Lifewide Learning'



# PRIMA GIORNATA: TERRITORIO, PAESAGGIO SPOPOLAMENTO DI AREE PERIFERICHE E INTERNE

SESSIONE 1 - 04 settembre 2022 ore 10:30 - 21:30

---

## Valorizzazione dei patrimoni culturali delle comunità



**Antonella Poce**

Università Modena-Reggio Emilia  
antonella.poce@unimore.it

Il presente studio si basa sull'ipotesi secondo la quale attraverso lo sviluppo di esperienze culturali innovative, che collegano la realtà locale e urbana al patrimonio, si realizza un aumento delle competenze di cittadinanza e di inclusione sociale (ICOM, 2018; Agenda 2030 ONU). In un contesto pedagogicamente pensato, volto a contrastare le realtà di emarginazione, la combinazione di nuove metodologie e strumenti digitali innovativi con la valorizzazione del patrimonio culturale si rivela vincente in molte realtà internazionali, nelle quali sono già stati attuati programmi con finalità simili (Vedi Pittsburg e Dallas - USA, Royal Society for the Encouragement of Arts, Manufactures and Commerce; Heritage Lottery Fund - Regno Unito). Tali programmi condividono l'obiettivo di valorizzare non solo le competenze trasversali (in particolare 4C- Creatività, Comunicazione, Collaborazione e Pensiero Critico, insieme alle Competenze Digitali) nei diversi profili di utenti, in particolare quelli appartenenti a gruppi sociali svantaggiati (migranti, utenti con o disabilità mentali, anziani), ma anche nuovi modelli di social business che possono generare una crescita inclusiva. Le strategie di crescita inclusiva prevedono la progettazione di programmi a sostegno dei beni del patrimonio al fine di avviare uno sviluppo sostenibile, equo e distribuito, nonché la definizione di identità inclusive legate al territorio di appartenenza. Pertanto, l'identificazione di casi studio nazionali e internazionali che possano essere interpretati e sperimentati come modelli di riferimento diviene obiettivo e strumento di sperimentazione e realizzazione. Attraverso il coinvolgimento dei partecipanti in attività pilota, i principali attori delle diverse esperienze, focalizzate sull'uso di strumenti tecnologicamente avanzati (ad esempio Realtà Virtuale e Aumentata), partecipano in attività che partendo dagli oggetti e dai luoghi del patrimonio consentono l'esercizio delle capacità citate sopra e mobilitano processi di crescita sociale. Le città cambiano a una velocità notevole. L'arte e la cultura sono importanti motori per lo sviluppo dei centri urbani e individuare nuovi modelli di sviluppo efficace non è sempre così facile. Lavorare in contesti internazionali può facilitare la crescita di nuove idee, lo scambio e la collaborazione. L'esempio di alcuni dei distretti culturali americani sopra menzionati mostra quanto possano essere trasformativi: le aree urbane che combinano una vita culturale attiva e spazi pubblici adeguatamente progettati attraggono investimenti, operatori della conoscenza e turisti; facilitano la creazione di comunità e capitale sociale, rivelano l'identità locale distintiva. Ma gli investimenti devono essere ben posizionati per essere produttivi. La partecipazione a eventi globali sull'argomento promuove la corretta ubicazione delle risorse, la definizione di agende comuni e l'apprendimento condiviso sui bisogni e sulle azioni da intraprendere. Il coinvolgimento delle società sul campo localizzate nella comunità locale può essere cruciale.

Saranno presentati dettagli sulle esperienze svolte nell'ambito del progetto europeo "*Inclusive Memory*" e introdotti dati dell'analisi sul campo.

## PRIMA GIORNATA: TERRITORIO, PAESAGGIO SPOPOLAMENTO DI AREE PERIFERICHE E INTERNE

SESSIONE 1 - 04 settembre 2022 ore 10:30 - 21:30

### *Nota biografica*

**Antonella Poce** è professore ordinario di Pedagogia Sperimentale presso il Dipartimento di Educazione e Scienze umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dove dirige il centro di ricerca INTELLECT (Centro di Ricerca per l'educazione al Patrimonio Museale, il Well-being e la Tecnologia nella didattica) e il Master di secondo livello in "Heritage Education and Digital Technologies". Riveste il ruolo di Direttore dei Master "Studi Avanzati di Educazione Museale" (biennale) e "Didattica Museale Generale" (annuale) attivi presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Università Roma Tre. Coordina e ha coordinato diversi progetti in ambito nazionale e europeo sui temi dell'e-learning, la didattica in contesti museali, l'uso delle tecnologie per l'apprendimento e la promozione delle competenze trasversali. Fino al 2020, è stata presidente del comitato NAP (Network of Academics and Professionals) di EDEN (European Distance and E-learning Network), attualmente è membro eletto del Direttivo generale. È autrice di diverse pubblicazioni di rilevanza nazionale e internazionale sui temi dell'innovazione in ambito pedagogico, la valutazione, l'uso delle tecnologie per l'insegnamento e l'apprendimento, l'educazione in contesti di fruizione del patrimonio.

### Paolo Emilio Stasi nelle carte d'archivio. Patrimoni in rete dei pittori salentini: una proposta



**Giovanna Bino**

MiC-Ispettore archivistico

Direttore Comitato provinciale di Lecce dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano

[giovanna.bino@cultura.gov.it](mailto:giovanna.bino@cultura.gov.it)

Il breve intervento è piuttosto una riflessione sulla importanza della fonte, il “segno” lasciato da uomini e donne nel loro passaggio nel tempo. Nel caso di ricerca di fonti per Stasi pittore, non si può prescindere dal non considerare l'intera sua attività e non scindere le esperienze di scultore, di poeta, di musicista, di ricercatore delle proprie origini, di uomo. Non sempre, le carte, i documenti archivistici riservano testimonianze ad artisti ; scarse le tracce ad essi riservate. Da qui, la riflessione sulla necessità di salvaguardare e mettere in rete i risultati delle ricerche per dare vita ad un Archivio di pittori salentini tra Otto e Novecento e di accrescere le fonti scientifiche anche con l'apporto di fonti di privati.



# PRIMA GIORNATA: TERRITORIO, PAESAGGIO SPOPOLAMENTO DI AREE PERIFERICHE E INTERNE

SESSIONE 1 - 04 settembre 2022 ore 10:30 - 21:30

---

## *Nota biografica*

**Giovanna Bino** Laureata in Lingue e letterature straniere, abilitata all'insegnamento negli istituti secondari, specializzata in Biblioteconomia ed Archivistica, ha conseguito presso Unisalento il master in Storia Regionale Pugliese. Già direttore Coordinatore nel Ministero della Cultura, docente presso la Scuola di Specializzazione dello stesso Ministero, commissaria in concorsi del MIC, dal 2017, con decreto di nomina ministeriale, è al secondo mandato in qualità di Ispettore Archivistico del MIC. Per la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Puglia svolge attività di tutela, vigilanza e valorizzazione (convegni nazionali ed internazionali che riguardano i beni culturali della Puglia), cura le relazioni scientifiche per la dichiarazione di eccezionale interesse storico del patrimonio culturale (Codice Beni Culturali). È autrice del volume: "Stampa periodica in Terra d'Otranto: fonte pericolosa per la sicurezza, pregio e rarità per gli archivi", uno studio sulle fonti della Prefettura e la storia della stampa dall'unità d'Italia alla Seconda guerra mondiale. È autrice di circa cento saggi nel campo archivistico, biblioteconomico e di storia sociale riguardanti Terra d'Otranto.

## Paesaggio e identità



**Antonio Bonatesta**  
Università di Bari  
[antonio.bonatesta@uniba.it](mailto:antonio.bonatesta@uniba.it)

Muovendo dal caso di studio di alcune precise correnti della pittura salentina otto-novecentesca, il contributo intende affrontare il tema delle rappresentazioni identitarie sottese alla raffigurazione artistica del patrimonio paesaggistico locale. L'identità veicolata dal paesaggio dipinto esprime la lenta ma progressiva formazione di consistenti strati borghesi urbani, emersi dalla presa d'atto della perifericità politica e culturale postunitaria della Terra d'Otranto e dalle lacerazioni imposte dalla crisi agraria degli anni Ottanta. Nell'incrocio tra elaborazione pittorica, critica intellettuale e committenza, la pittura di paesaggio rispecchia queste fratture, restituisce il distacco di questi gruppi urbani dai miti tradizionali della ruralità e della campagna e si incarica di riflettere una ben precisa idea di ordine sociale.

## PRIMA GIORNATA: TERRITORIO, PAESAGGIO SPOPOLAMENTO DI AREE PERIFERICHE E INTERNE

SESSIONE 1 - 04 settembre 2022 ore 10:30 - 21:30

---

### *Nota biografica*

**Antonio Bonatesta**, dottore di ricerca, è ricercatore in Storia contemporanea presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". I suoi interessi di ricerca gravitano attorno alla storia culturale e alla storia ambientale. Si è a lungo occupato della storia del Mezzogiorno in età repubblicana.

## La complessa figura di Paolo Emilio Stasi



**Salvatore Colazzo**

Università del Salento

salvatorecolazzo@gmail.com

L'intervento è volto a focalizzare - in chiave soprattutto pedagogico-educativa - la figura e l'opera di Paolo Emilio Stasi (1840-1922), pittore, maestro di una generazione di artisti molto attivi nell'Italia meridionale, ma anche appassionato di paleontologia. Fu sodale di Ulderigo Botti, uno dei pionieri della disciplina nel nostro paese, a cui segnalò il sito di Grotta delle Striare, sulla costa di Castro, nel Salento, in cui furono rinvenuti resti di fauna pleistocenica. Nel 1900 scoprì Grotta Romanelli, un importantissimo sito preistorico. Gli scavi operati, a sue spese, portarono alla luce resti di animali di remota origine e strumenti litici di epoca paleolitica, nonché graffiti degli uomini che abitarono quella cavità. Poiché estraneo al mondo accademico, Stasi attirò su di sé le perplessità di Pigorini, la massima autorità nel campo, ma fu difeso da Ettore Regalia del Gabinetto Paleontologico di Firenze. I materiali raccolti durante le esplorazioni condotte da Stasi verranno donati al fine di costituire il nucleo originario dell'attuale Museo ALCA di Maglie (Le).

### *Nota biografica*

**Salvatore Colazzo** è professore ordinario di Pedagogia Sperimentale all'Università del Salento. Già docente di ruole alla Scuola di didattica della musica del Conservatorio "N. Piccinni" di Bari. Giornalista, ha collaborato con periodici e ha fondato alcune riviste culturali. Ha al suo attivo saggi sia di carattere musicologico sia di taglio pedagogico e metodologico-didattico. E' nel Comitato direttivo di "Nuova Secondaria" ed è direttore responsabile di "Eunomia. Rivista di studi su pace e diritti umani", dirige collane editoriali per importanti editori nazionali. I suoi attuali temi di ricerca riguardano il nesso pedagogia e teorie della complessità, l'approccio sistemico per lo sviluppo dei contesti educativi, la pedagogia di comunità, l'educazione al patrimonio culturale. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Metaverso e realtà dell'educazione* (con R. Maragliano) *New WebQuest* (con F. Bearzi), *Animazione socio-culturale, intrattenimento educativo, outdoor education; La comunità come risorsa* (con Ada Manfreda).



**PRIMA GIORNATA: TERRITORIO, PAESAGGIO SPOPOLAMENTO DI AREE PERIFERICHE E INTERNE**

**SESSIONE 1 - 04 settembre 2022 ore 10:30 - 21:30**

---

Intorno alla notizia della morte di Paolo Emilio Stasi



**Paolo Agostino Vetrugno**  
Storico dell'arte  
[vetrugnopag@libero.it](mailto:vetrugnopag@libero.it)

Il contributo tende a mettere in evidenza la reazione dei contemporanei alla morte di Paolo Emilio Stasi, tracciando aspetti umani e culturali del pittore-archeologo salentino ed accennando alla polemica con Pigorini, che non riconobbe mai la scoperta rivoluzionaria di Stasi.

*Note biografiche*

Dottore di ricerca in Pedagogia dello sviluppo, insegna Arte Sacra presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano di Lecce – Facoltà Teologica Pugliese ed è stato per diversi anni Professore a contratto di Storia dell'arte moderna presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università del Salento. Si occupa di Storia dell'arte salentina, ha partecipato a numerosi convegni di studi ed ha pubblicato diverse ricerche, tra cui le monografie: Antonio Trevisi architetto pugliese del Rinascimento, Schena, 1985; Rinascimento "tradito". Studi di storia dell'arte salentina tra '400 e '500, Edipan, 2006; Custodire la memoria. Il museo come spazio didattico e convivio educativo tra centro e periferia, Erickson, 2012; Il blasone e l'incensiere. Saggi di storia dell'arte salentina in età moderna., Maffei Editore, 2012. Ha curato il volume di A. Foscarini, Arte ed artisti di Terra d'Otranto tra medioevo ed età moderna, Edizioni Del Grifo, 2000 e Lecce Sacra imago."il Palazzo Vescouale degno di qualsivoglia gran Prelato", Milella, 2011.

**PRIMA GIORNATA: TERRITORIO, PAESAGGIO SPOPOLAMENTO DI AREE PERIFERICHE E INTERNE**

**SESSIONE 1 - 04 settembre 2022 ore 10:30 - 21:30**

La mostra “Idrusa. Formare lo sguardo”.  
Visita guidata con Ada Manfreda e Carlo Elmiro Bevilacqua



**Ada Manfreda**

Università Roma Tre  
ada.manfreda@uniroma3.it



**Carlo Elmiro Bevilacqua**

Fotografo  
carloelmiro@yahoo.it

IDRUSA. FORMARE LO SGUARDO è un progetto di ricerca finalizzato a una migliore conoscenza del patrimonio culturale del territorio del Salento sud-orientale con particolare riferimento al paesaggio attraverso l'arte. Ha visto la partecipazione di un gruppo di ricercatori coordinati da Ada Manfreda e raccolti in EspérO, un'azienda innovativa (già spin-off dell'Università del Salento) impegnata nel campo dell'innovazione sociale e della formazione con metodologie sperimentali. Esso rientra in un più vasto programma di ricerca che mira a ripensare l'epistemologia e la metodologia di una branca degli studi pedagogici fino ad oggi piuttosto negletta: la pedagogia di comunità, di cui abbiamo scritto nel volume *La comunità come risorsa* (Colazzo & Manfreda 2019) e a cui, per testare le teorie e gli strumenti elaborati, dal 2012 dedichiamo una Summer School di arti performative e community care, che raccoglie ricercatori e studiosi provenienti da diversi luoghi d'Italia, con diversificate estrazioni disciplinari.

L'idea di IDRUSA è partita da una constatazione: fra fine Ottocento e oltre metà Novecento tre pittori paesaggisti, legati da un rapporto di “filiazione artistica”, ritrassero il paesaggio della costa e della campagna, lasciando dei quadri che mostravano come essi avessero isolato degli elementi esteticamente ritenuti notevoli, proponendoli all'attenzione dei fruitori. I tre artisti rispondono al nome di Paolo Emilio Stasi (1840-1922), Giuseppe Casciaro (1861-1941) e Vincenzo Ciardo (1894-1970).

Cosa del paesaggio da loro immortalato è rimasto qual era, ovvero quali modifiche ha subito? A partire da questa domanda, abbiamo realizzato una doppia opera di investigazione. La prima è stata volta a recuperare quanti più dipinti possibili dei tre artisti.

# PRIMA GIORNATA: TERRITORIO, PAESAGGIO SPOPOLAMENTO DI AREE PERIFERICHE E INTERNE

SESSIONE 1 - 04 settembre 2022 ore 10:30 - 21:30

---

Sono pochi quelli disponibili alla pubblica fruizione, in gran parte sono stati accaparrati da collezionisti privati. Grazie ad un lavoro certosino abbiamo rinvenuto i proprietari e abbiamo ottenuto la possibilità di fotografare i dipinti da loro gelosamente conservati e di digitalizzarli. A questo punto abbiamo potuto svolgere la seconda investigazione: a partire da indizi - soprattutto visivi - abbiamo cercato di rinvenire i luoghi e gli scorci del territorio ritratti dalle opere d'arte digitalizzate. Al termine di questa ricerca è iniziata la fase di diffusione.

Abbiamo immaginato una mostra itinerante, con le foto dei quadri dei nostri paesaggisti e con le foto dei luoghi, organizzate e riprodotte su pannelli che, corredati di testo, andavano a costituire una vera e propria installazione da attraversare, una narrazione per immagini e parole.

## *Note biografiche*

### **Carlo Elmiro Bevilacqua**

Fin da giovanissimo si avvicina alla fotografia frequentando la bottega del padre Fernando e respirando i primi deboli accenni di quella che poi sarebbe prepotentemente esplosa e coralmente definita cultura popolare. È fotografo dei corpi, della gente, della terra e del territorio, dei riti; osservatore interessato del presente ne restituisce ritratti genuini e comuni denominatori del passato, definisce i profili del tessuto antropologico del Sud Italia, teatro ideale dei suoi lavori e dei suoi studi. E' laureato in Pedagogia.

### **Ada Manfreda**

Ha studiato all'Università del Salento, ove ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze della mente e delle relazioni umane. Ha svolto un Post Doc presso l'Università degli Studi di Foggia in "Media education, progettazione partecipata e comunità". Attualmente è ricercatrice di pedagogia sperimentale all'Università degli Studi Roma Tre dove insegna 'Pedagogia sperimentale' e 'Sperimentalismo, innovazione didattica e pedagogia montessoriana'. I suoi interessi scientifici si collocano nell'ambito dei Community Studies, conducendo da molti anni ricerche-intervento a orientamento partecipativo. Tra gli ultimi saggi e articoli che ha pubblicato sul tema: Innovazione sociale e benessere della comunità: il caso di studio "Summer School di Arti Performative e Community Care" in Salento (METIS 2016), Il modello Action Community Learning come framework per la promozione delle comunità e l'innovazione sociale sostenibile (Nuova Secondaria, n.1-2021); la monografia: La comunità come risorsa (Armando 2019).

**PRIMA GIORNATA: TERRITORIO, PAESAGGIO SPOPOLAMENTO DI AREE PERIFERICHE E INTERNE**

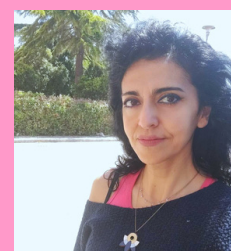
**SESSIONE 1 - 04 settembre 2022 ore 10:30 - 21:30**

---

Presentazione del progetto  
“Orienteering Idrusa nel Parco Otranto-Santa Maria di Leuca”



**Antonio Di Maglie**  
Università del Salento  
antonio.dimaglie@gmail.com



**Ada Manfreda**  
Università Roma Tre  
ada.manfreda@uniroma3.it

L'intervento intende illustrare l'evoluzione di un progetto di ricerca denominato “IDRUSA. FORMARE LO SGUARDO”, finalizzato a una migliore conoscenza del patrimonio culturale del territorio del Salento sud-orientale con particolare riferimento al paesaggio attraverso le opere di tre pittori paesaggisti. A partire da esso e volendo coinvolgere le scuole in un percorso di conoscenza attivante che possa trasformare in proposta didattica i risultati del progetto di ricerca, abbiamo ritenuto di coniugarlo con l'approccio dell'Outdoor Education. Abbiamo immaginato un percorso di orienteering, opportunamente virato verso il raggiungimento degli obiettivi del nostro progetto. È nato così IDRUSA-Orienteering, un dispositivo di intervento pedagogicamente intenzionato, per proporre a studenti dai 10 anni in su una esperienza sensoriale e didattica volta a favorire apprendimenti individuali e sociali in grado di tenere sinergicamente assieme educazione sensoriale, estetica, di conoscenza del patrimonio culturale del proprio territorio, nonché di stimolare lo sviluppo delle competenze legate all'autonomia personale, alla relazionalità, quali: collaborare, scoprire, osservare, riflettere.

**PRIMA GIORNATA: TERRITORIO, PAESAGGIO SPOPOLAMENTO DI AREE PERIFERICHE E INTERNE**

**SESSIONE 1 - 04 settembre 2022 ore 10:30 - 21:30**

---

*Note biografiche*

**Ada Manfreda**

Ha studiato all'Università del Salento, ove ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze della mente e delle relazioni umane. Ha svolto un Post Doc presso l'Università degli Studi di Foggia in "Media education, progettazione partecipata e comunità". Attualmente è ricercatrice di pedagogia sperimentale all'Università degli Studi Roma Tre dove insegna 'Pedagogia sperimentale' e 'Sperimentalismo, innovazione didattica e pedagogia montessoriana'. I suoi interessi scientifici si collocano nell'ambito dei Community Studies, conducendo da molti anni ricerche-intervento a orientamento partecipativo. Tra gli ultimi saggi e articoli che ha pubblicato sul tema: Innovazione sociale e benessere della comunità: il caso di studio "Summer School di Arti Performative e Community Care" in Salento (METIS 2016), Il modello Action Community Learning come framework per la promozione delle comunità e l'innovazione sociale sostenibile (Nuova Secondaria, n.1-2021); la monografia: La comunità come risorsa (Armando 2019).

**Antonio Di Maglie**

Dottore di ricerca in Human and Social Sciences. Collabora con la Cattedra di Pedagogia Sperimentale dell'Università del Salento. Collabora con Espèro (Start Up dell'Università del Salento). Ha condotto e curato la rubrica di educazione motoria e sportiva Eduinmov (Educazione in movimento), trasmessa su CAME MEDIA Unisalento. Dal 2002 è presidente dell'ASD BoDy DyMa (Associazione che si occupa di cultura ed educazione allo sport, di pedagogia dell'allenamento e di pedagogia della salute). Personal Trainer e specialista in metodologie e tecniche di allenamento. Tra le pubblicazioni più recenti: Imparare giocando: l'orienteeing come esperienza didattica per l'apprendimento, l'inclusione, e l'autonomia, in Colazzo S. (a cura di) Animazione socio culturale, intrattenimento educativo outdoor education Teoria, pratica e fenomenologia dell'imparar giocando (2021, Armando); L'educazione motoria e sportiva ai tempi del Covid-19 (Professionalità studi Numero 3/IV – 2021)

# PRIMA GIORNATA: TERRITORIO, PAESAGGIO SPOPOLAMENTO DI AREE PERIFERICHE E INTERNE

SESSIONE 1 - 04 settembre 2022 ore 10:30 - 21:30

*"Il pittore paleontologo"* spettacolo dedicato a Paolo Emilio Stasi.

Discutono delle scelte artistiche: Salvatore Colazzo e Pierluigi Mele

## *Performance "Il pittore paleontologo"*

### *Sinossi*

Un uomo, ormai anziano, tira fuori da un ripostiglio un quadro, lo poggia su un cavalletto, gli si pone di fronte e lo rimira. Ritrae un volto di donna dormiente, che sembra più la testa decollata di una santa che una donna che riposa su un guanciale.

È stato lui a dipingerla molti anni addietro. La donna ritratta è Idrusa, la modella con cui ha intessuto e vissuto una lunga storia di amore, che è finita, in sostanza, quando, assieme a lui, abbastanza fortuitamente, in quel di Castro, ha scoperto Grotta Romanelli, un'importante stazione del Paleolitico superiore. Da quel momento in poi tutte le sue energie saranno assorbite dalla paleontologia, trascurando la pittura e, con questo, anche l'amore per Idrusa.

Ora, a distanza di anni, è preso dalla nostalgia, recupera il quadro e ricorda episodi e momenti dei suoi incontri con Idrusa, complice la pittura.

### *Nota di lettura*

Si tratta di una pièce teatrale, che sceglie di lasciar vuota la scena, facendo consistere l'azione nella proiezione di una serie di immagini, generalmente in bianco e nero, astratte, che non hanno un rimando diretto, didascalico, con quanto narrano le due voci, una maschile, l'altra femminile, e con il commento musicale.

È stata definita, quest'opzione, "teatro alla mente". Le immagini sullo schermo servono per favorire l'emergere delle immagini interne suggerite dalla narrazione e interagenti con quelle ancora più profonde, depositate nell'inconscio, sollecitate da meccanismi associativi.

L'azione "teatrale" si snoda grazie al tentativo di costruire la sceneggiatura di un film, da parte del regista e della sceneggiatrice, sulla vita di Paolo Emilio Stasi, pittore, che, scoperta la paleontologia, si farà assorbire totalmente da quest'interesse, finendo col perdere l'amore di Idrusa.

Anche in questo caso si parla di una macchina proiettiva: il regista e la sceneggiatrice, tentando di tirar su il film, raccontano di Paolo Emilio e raccontano di sé, probabilmente del loro stesso inconfessato amore.

Paolo Emilio vuole essere immortalato da un fotografo nell'atto in cui sta guardando il quadro di Idrusa. Si mette alle sue spalle e si accinge a fotografare. Noi immaginiamo la scena e immaginando la scena immaginiamo la videocamera che sta riprendendo il fotografo, Paolo Emilio, il quadro col ritratto di Idrusa. Moltiplicazioni di sguardi.

Quando, nella prima scena del film, il pittore è colto nell'atto di rimirare il ritratto di Idrusa, immergendosi in un flusso di ricordi che nascono dal quadro e che al quadro ritornano quasi che il quadro fosse uno schermo intuivamo che la pittura è un medium del rapporto d'amore fra i due; ella infatti è la sua modella e il gioco complice di sguardi di lui che la scruta per ritrarla e di lei che si scopre guardata e si guarda ritratta, istituisce una serie di riverberi all'interno di ognuno dei due e tra i due, che rendono vibrante la superficie del quadro.

Quando questi sguardi, questi giochi proiettivi dell'immaginario verranno meno, a causa della mutazione di interessi di Paolo Emilio, passato dalla pittura alla paleontologia, finirà quest'amore.

C'è un passaggio che segna questa frattura. In cerca di un luogo idoneo a realizzare un quadro, i due fortuitamente si imbattono in una grotta che Paolo Emilio riconoscerà – successivamente – essere una stazione del Paleolitico superiore. Quella scoperta sarà l'acme del loro amore, ma anche l'inizio della fine, preconizzata dal sogno tormentato di Paolo Emilio, che si figura oniricamente una danza di scheletri che lui dirige nella coreografia che disegnano. L'amore per i morti resti preistorici prevarrà sull'amore vivo, carnale e palpitante per Idrusa.

Credits e scheda tecnica

Testo e regia: **Salvatore Colazzo**

Immagini: **Luigi Mengoli**

Musiche: **Roberto Mengoli**

Voci narranti: **Alessandra De Luca e Pierluigi Mele**

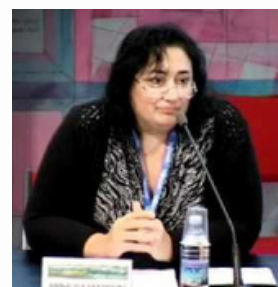
Montaggio audio-video: **Luigi Mengoli**

Durata: 58 minuti

**SECONDA GIORNATA: BANDE, ORCHESTRE E CORI SOCIALI, TEATRO DI COMUNITA',  
COMMUNITY DANCE  
SESSIONE 1 - 05 settembre 2022 ore 10:00 - 13:00**

---

**Musica, una pratica educativa per tutti**



**Annalisa Spadolini**

(Coordinatrice del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti – Ministero dell'Istruzione)  
[annalisa.spadolini@istruzione.it](mailto:annalisa.spadolini@istruzione.it)

*Nota biografica*

Docente-ricercatore, Funzionario presso il Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per il personale scolastico – Ufficio Formazione docenti.

E' coordinatrice nazionale del Nucleo tecnico Operativo del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti, presso il Ministero dell'Istruzione presieduto dal Prof. Luigi Berlinguer già Ministro della Pubblica Istruzione.

Musicista professionista, flautista, ha suonato in diverse orchestre nazionali italiane come primo flauto solista, è stata anche primo flauto dell'Orchestra Giovanile Europea "Jenunes de la Mediterranee". Docente di strumento, da anni coniuga l'attività di musicista a quella di ricercatrice e di formatrice. Negli anni 2011 -2015 ha organizzato e coordinato per il MIUR n. 20 Progetti nazionali di formazione in servizio, destinati a più di 8000 docenti di musica delle scuole di ogni ordine e grado.

Negli anni 2008-2013 è stata coordinatrice del "Forum nazionale per l'educazione musicale".

Dal 2015 al 2018 è membro incaricato dal Ministro dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, del CDA dell'Istituto superiore di studi musicali "G. Briccialdi" di Terni".

Nell' a.s. 2016-2017 ha coordinato a livello nazionale il progetto "Musica è scuola" progetto pilota nazionale su attività laboratoriali, di ricerca e formazione. Attualmente è il coordinatore generale per il MIUR-CNAPM del Progetto "Musica a scuola" ([www.musicascuola.indire.it](http://www.musicascuola.indire.it)) svolto in collaborazione con INDIRE. Coordina da due anni un Progetto di Ricerca in collaborazione con Trinity College London e L'Università di Lancaster per uno studio di impatto sulle certificazioni internazionali musicali nella scuola pubblica Italiana.

Dal 2020 è membro del panel internazionale di ricercatori dello stesso Trinity College London.

**SECONDA GIORNATA: BANDE, ORCHESTRE E CORI SOCIALI, TEATRO DI COMUNITA',  
COMMUNITY DANCE**  
**SESSIONE 1 - 05 settembre 2022 ore 10:00 - 13:00**

---

## Le bande sociali



**Emanuele Raganato**  
Università di Cracovia  
emanueleraganato@gmail.com

Le bande musicali, riconosciute come patrimonio immateriale pugliese, ma presenti su tutto il territorio nazionale, stanno attraversando un periodo di profonde trasformazioni. Le iniziative a sostegno di queste formazioni musicali sono numerose. Qual è il futuro delle bande in questo contesto, quindi? È possibile progettarlo, immaginarlo o bisogna semplicemente attenderlo? Ripercorrere in una prospettiva storica (ma soprattutto sociologica e pedagogica) il rapporto tra le comunità locali e le bande musicali, anche attraverso l'analisi di concetti come “festa”, “educazione”, “amatorialità”, “comunità” e “tempo libero” può fornire una lucida chiave di lettura delle mutazioni socio-culturali in atto in ambito bandistico e fornire prospettive concrete di rinnovamento per il futuro.

### *Nota biografica*

Dopo gli studi in Conservatorio (saxofono, jazz, didattica della musica) prosegue gli studi musicologici laureandosi con lode all'Università del Salento e conseguendo un Dottorato in Sociologia all'Università Jagellonica di Cracovia, con la menzione d'onore. Ha insegnato in numerosi Conservatori italiani ed attualmente è docente a contratto di Storia della Musica ed Etnomusicologia presso la facoltà di Scienze della Formazione Primaria dell'Università del Salento. Come musicologo è stato invitato a tenere conferenze in Portogallo, Spagna, Italia e Brasile. Pubblica periodicamente su riviste internazionali (The Galpin Society, Journal, Rivista di Scienze Sociali, Orbis Idearum etc.).



**SECONDA GIORNATA: BANDE, ORCHESTRE E CORI SOCIALI, TEATRO DI COMUNITA',  
COMMUNITY DANCE  
SESSIONE 1 - 05 settembre 2022 ore 10:00 - 13:00**

L'esperienza di MusicalInGioco



**Andrea Gargiulo**  
Conservatorio di Musica di Bari  
[andrea.gargiulo68@gmail.com](mailto:andrea.gargiulo68@gmail.com)

MusicalInGioco è un'associazione di promozione sociale che, ispirata a "El Sistema" fondato in Venezuela da A.J. Abreu, buona pratica europea di musica per il sociale Urbact 2017, dona lezioni e strumenti musicali a bambini e ragazzi prevalentemente in area disagio socio-economico/personale o con disturbi dell'apprendimento e/o diversa abilità (DSA, ADHD, sindrome di Asperger, di Down, Autismo) Attualmente, in Puglia, ha dato la possibilità ad oltre 10000 bambini/ragazzi (anche detenuti) di vivere la bellezza della musica.

Dal 2010 MusicalInGioco sperimenta la didattica reticolare, una pedagogia attiva socio-costruttivista, fondata sulle riflessioni di J.Dewey, e ha incluso in organici orchestrali e corali bambini con disturbo autistico di vario tipo ottenendo risultati empiricamente rilevanti che hanno portato le Università di Aarhus (Danimarca), di Oxford e di Bari, a finanziare una ricerca per verificare scientificamente gli esiti.

*Nota biografica*

Andrea Gargiulo si diploma in Pianoforte con il M° Sergio Fiorentino e in Musica Corale presso il Conservatorio S.Pietro a Majella di Napoli, sua città natale, ha suonato e diretto in numerosi festival in Italia, Spagna, Finlandia e Albania. E' docente di ruolo presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari, già docente a contratto presso l'Università Federico II di Napoli. E' Docente a contratto presso l'Università del Salento, collabora con la Scuola di Musica di Fiesole, le ASL di Bari e Foggia e l'Università di Bari, Firenze e Salerno.

## SECONDA GIORNATA: BANDE, ORCHESTRE E CORI SOCIALI, TEATRO DI COMUNITA', COMMUNITY DANCE

SESSIONE 1 - 05 settembre 2022 ore 10:00 - 13:00

---

### Musica e cittadinanza: la Civica Scuola di Musica di Rovereto



**Cosimo Colazzo**

Conservatorio di Musica di Trento  
cosimoleonardocolazzo@gmail.com

La Civica Scuola Musicale “R. Zandonai” di Rovereto ha storia secolare, nata nel 1899 e comunale dal 1908. Nasce come Società Musicale che mette in rete banda, coro e orchestra, e fornisce, per queste funzioni, la necessaria formazione musicale. Successivamente, presa in carico dal Comune, diventa servizio per la cittadinanza, con l’intento di fornire una “seria istruzione musicale”, come si legge in un documento istitutivo. Le vicende si legano naturalmente alla fase storica dell’irredentismo, e il reclutamento di professori e direttore avviene fuori confine, in Italia. A motivo di questa storia, la Scuola è per la città un’istituzione, un simbolo che costruisce memoria e comunità.

Attualmente è partecipe del Sistema delle Scuole Musicali della Provincia autonoma di Trento, istituito nel 1987 nel riferimento a comuni ordinamenti didattici. Ha rapporti di collaborazione con istituzioni dell’alta formazione su progetti formativi che toccano i temi della diversa abilità e dell’inclusione in contesti di musica attiva. Si propone con progetti innovativi, nell’idea che la musica debba recare una forte proiezione sociale. E’ quanto si realizza con il progetto di Orchestra Sociale, esperienza che porta a ragionare di una pedagogia della diversità.

#### *Nota biografica*

Cosimo Colazzo (1964), compositore, direttore d’orchestra e pianista, docente di Composizione al Conservatorio di musica di Trento del quale è stato direttore, svolge un’intensa attività compositiva e attività di ricerca in campo musicologico. Suoi saggi sono pubblicati in Italia e all’estero da editori come Castelvechi, Armando, LIM, Mimesis, Editions Universitaires de Lorrain, Cambridge Scholars Publishing, Gudrun Schröder-Verlag, CESEM ed altri.

Tra le sue pubblicazioni recenti, la monografia Musica e impegno. L’antifascismo e l’opera di Fernando Lopes-Graça (LIM, 2019).

**SECONDA GIORNATA: BANDE, ORCHESTRE E CORI SOCIALI, TEATRO DI COMUNITA',  
COMMUNITY DANCE  
SESSIONE 1 - 05 settembre 2022 ore 10:00 - 13:00**

**Le orchestre sociali**



**Gianni Nuti**  
Università della Valle d'Aosta  
g.nuti@univda.it

Le orchestre sociali favoriscono la sensibilità verso il bello e promuovono l'arte intesa come un complesso di tecniche e metodi che concorrono a simbolizzare esperienze di relazioni intersoggettive: sono insomma rappresentazioni estetiche di incontri, legami, contrasti tra esseri viventi. Sono coinvolti in questi cimenti tanto forme di conoscenza quanto stati affettivi, la cognizione del mondo e i colori della vita emotiva: si compenetrano così tutte le dimensioni del vivere senza dualismi e scissioni in una condizione immersiva. La sfida è creare forme di risonanza tra corpi viventi attraverso la pratica strumentale collettiva precoce, nelle quali non solo vivere esperienze di crescita personale nelle quali ciascuno trova i propri codici espressivi configurandoli attraverso il confronto e lo scambio con gli altri, ma anche stati di benessere e forme di convivenza pacifica dalle quali nessuno resta escluso.

*Nota biografica*

Musicista, pedagogista, musicologo, è laureato con lode in lettere e filosofia presso l'Università degli studi di Torino e dottore di ricerca in psicologia cognitiva e sperimentale all'Université Paris Ouest, Nanterre. Si occupa di didattica e psicologia della musica, è Professore Associato di Didattica e Pedagogia Speciale, docente di Pedagogia dell'Integrazione presso l'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste. Tra le pubblicazioni ricordiamo *Le Corps qui Pense* (Le Harmattan 2006), *La musica e le altre discipline*, (2008), *il Manuale di Storia della Musica per Chitarra, il Novecento*, edito da Bérben (2009), *Musica pratica, scuole di ieri e di domani* (2010), *Le briciole di Pollicino, fotografia e didattica tra scuola ed extrascuola* (2013) per l'editore Franco Angeli, *In un nido di suoni 1.0* per Polistampa Università. Dal 2016 è membro del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della Musica per tutti gli studenti presieduto da Luigi Berlinguer e referente del gruppo ricerca e convegni. Da gennaio 2014 a dicembre 2018 è stato direttore di *Musica Domani*, organo della SIEM e Vicepresidente Nazionale dal 2016 al 2018.

Ha svolto una carriera concertistica come chitarrista per vent'anni, suonando in molti paesi d'Europa e incidendo sette tra LP e CD come solista e in gruppi da camera, tra i quali il "Quartetto di Asti" (recente è la pubblicazione di tre CD editi da DotGuitar), il "Toujours Ensemble", l'"Ensemble Europeo Antidogma".

Dal 2008 al 2018 ha svolto l'incarico di Direttore e poi Dirigente della struttura Politiche Sociali dell'Assessorato alla Sanità, salute e politiche sociali della Regione autonoma Valle d'Aosta. Attualmente è Sindaco della città di Aosta.

**SECONDA GIORNATA: BANDE, ORCHESTRE E CORI SOCIALI, TEATRO DI COMUNITA',  
COMMUNITY DANCE**

**SESSIONE 1 - 05 settembre 2022 ore 10:00 - 13:00**

---

‘E tu splendi’, un’esperienza laboratoriale in una comunità terapeutica



**Pierluigi Mele**  
Attore, regista  
lélune@libero.it

Il laboratorio, rivolto agli ospiti delle comunità San Giovanni e Strep di Casarano (Le), ha seguito un percorso di teatro racconto e di teatro danza. Ogni partecipante è stato invitato a comporre da sé uno scritto sul proprio vissuto, tanto da agire la voce e il corpo in forma autentica, essenziale; attraversando i propri fantasmi e desideri, senza cadere nel patetico della spettacolarizzazione. La restituzione finale è stata una messa in scena armonica tra affabulazione, musica e teatro-danza.

*Nota biografica*

Pierluigi Mele è nato in Svizzera e vive nel Salento. Poeta, scrittore, formatore e autore teatrale, mette in scena spettacoli in armonia tra racconto, musica dal vivo e danza. Premio “Dario Bellezza” 1999. Ha pubblicato i libri di poesia *Lavare i fuochi* (1995), *Tramontalba* (2003), *Ho provato a non somigliarti* (2011), i romanzi *Da qui tutto è lontano* (2009) e *La luna adesso* (2022). Suoi testi compaiono in antologie, edizioni fotografiche e riviste.

**SECONDA GIORNATA: BANDE, ORCHESTRE E CORI SOCIALI, TEATRO DI COMUNITA',  
COMMUNITY DANCE**  
**SESSIONE 2 - 05 settembre 2022 ore 15:00 - 19:00**

Il ruolo del Conservatorio per la valorizzazione del patrimonio culturale  
delle Bande



**Giuseppe Spedicati**  
Conservatorio di Musica di Lecce  
[giuseppe@giuseppespedicati.it](mailto:giuseppe@giuseppespedicati.it)

*Nota biografica*

Si diploma in fagotto nel 1981 presso il Conservatorio "T. Schipa" di Lecce. Per tre anni accademici consecutivi (1980/1981/1982) frequenta il Corso Internazionale di Perfezionamento di Lanciano (CH) vincendo la borsa di studio per la partecipazione all'Orchestra Sinfonica Giovanile "F. Fenaroli" nella quale ha ricoperto il ruolo di I e II fagotto. Dal 1979 al 1989 è stato I fagotto solista presso l'Orchestra della Provincia di Lecce. Dal 1990 ad oggi svolge intensa attività come professore d'orchestra freelance, sia come fagottista che come contro-fagottista. Dal 1981 al 1989 è stato docente di fagotto presso i Conservatori di Reggio Calabria e Vibo Valentia. Attualmente è titolare della cattedra di fagotto e docente nel Triennio e Biennio specialistico di Musica Elettronica presso il Conservatorio "T. Schipa" di Lecce, di cui è pure direttore.

## SECONDA GIORNATA: BANDE, ORCHESTRE E CORI SOCIALI, TEATRO DI COMUNITA', COMMUNITY DANCE

SESSIONE 2 - 05 settembre 2022 ore 15:00 - 19:00

---

### Comunità jazzanti: generatività umana e capacitazione collettiva



**Eleonora Zorzi**

Università di Padova

[eleonora.zorzi@unipd.it](mailto:eleonora.zorzi@unipd.it)

In questo dialogo collettivo, il jazz viene proposto come una metafora per sfidare la pedagogia istituzionale, provocandola nella sua formale rigidità e decostruendo i suoi tratti prevalenti, spesso autoritari e individualistici. 8 parole chiave del jazz verranno immaginate e declinate in senso educativo, per proporre una pedagogia viva, d'anima, di contaminazione, di contatto, di prospettiva, libera di errare, vagare e meravigliarsi del mondo, immersa nel momento, devota al rischio e aperta alle possibilità dell'improvvisazione. Come in una jam session, nelle dinamiche dell'interplay, una comunità educativa jazzante cresce: negli apprendimenti, nelle pratiche, nei dialoghi e nei discorsi, nelle ricerche e nelle scoperte. Il pensiero e l'agire condivisi guidano e orientano (o disorientano) il ragionare e il fare comune. Una comunità jazzante nutre e si nutre della generatività umana, poiché nel jazz generativa è l'improvvisazione, che è relazione irripetibile, unica e originaria ogni volta. Improvvisare infatti, vuol dire sempre stare in relazione: ogni improvvisazione coinvolge connessioni autentiche con gli altri, con contesti e spazi, con opportunità e risorse. Ogni improvvisazione è un processo collettivo di impegno reciproco e deliberazione e può diventare esempio di un campo di partecipazione comunitaria, nel quale le capacitazioni individuali e collettive sono bilanciate e reciprocamente arricchite e connesse per raggiungere ogni volta nuovi ed inesplorati funzionamenti. La jam session, vuol fare da sfondo anche alle riflessioni dialogiche che emergeranno dalla comunità di apprendimento temporanea della summer school, che verrà invitata a riflettere insieme su quali "luoghi" (o "non luoghi") potrebbero promuovere tali comunità educative jazzanti, o semplicemente farsi abitare da esse.

#### *Nota biografica*

Eleonora Zorzi è docente A018 di scuola secondaria di II°, attualmente Ricercatrice (RTDa) presso il dip. Fisppa (UNIPD). PhD in Scienze Pedagogiche e dell'educazione, il suo lavoro di ricerca si focalizza sulla didattica, l'improvvisazione, la progettazione, l'inclusione e il ruolo dell'insegnante come improvvisatore in contesti inclusivi. E' Teacher Expert in Philosophy for Children e collabora attivamente a diversi progetti di ricerca, nell'ambito della progettazione didattica ed educativa e nella formazione per gli insegnanti, in ambito scolastico e accademico.

**SECONDA GIORNATA: BANDE, ORCHESTRE E CORI SOCIALI, TEATRO DI COMUNITA',  
COMMUNITY DANCE**  
**SESSIONE 2 - 05 settembre 2022 ore 15:00 - 19:00**

**Didattica performativa e teatro per l'inclusione**



**Nadia Carlomagno**  
Università Suor Orsola Benincasa  
[nadia.carlomagno@gmail.com](mailto:nadia.carlomagno@gmail.com)

L'attuale emergenza del nostro contesto culturale e sociale sembra essere rappresentata dalla necessità di ri-creare relazioni tra i corpi e riproporre il senso di comunità, partendo dalla ricostruzione del significato di identità personale, che rende unica l'espressione delle potenzialità di ognuno nella vita di relazione.

Attraverso l'uso di pratiche performative teatrali nella didattica si favorisce la riflessione e l'esplorazione del proprio io facendo emergere le proprie unicità nella condivisione con il gruppo, stimolando in profondità il senso di collettività e di intercorporeità (Ammaniti & Gallese).

La didattica performativa richiede, infatti, di attivare spazi di confronto e di scavo per ripensare l'azione didattica in forma attiva, inclusiva, laboratoriale, dialogica e co-evolutiva.

Il Teatro è da sempre luogo di esplorazione del sé verso l'alterità, spazio di relazione per attraversare le nostre frontiere (Grotowski), dove è possibile rispecchiarsi nell'altro e risuonare con l'altro (H. Rosa), aprendo alla visione intersoggettiva e comunitaria della conoscenza, attraverso esperienze formative, performative e trasformative.

*Nota biografica*

Nadia Carlomagno è Professoressa associata di Pedagogia Sperimentale presso l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli, dove dirige i Master di I e II livello in Teatro, pedagogia e didattica. Metodi, tecniche e pratiche delle arti sceniche e Arti performative. Teatro, pedagogia e didattica. Metodi, tecniche e pratiche delle arti performative.

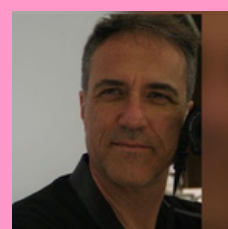
E' Responsabile scientifica dell'International Research Group Education: "Bio-Educational Embodied Research on Performing Activity" (B-ErPa) ed è componente del gruppo di ricerca Siped "Ricerca e apprendimento trasformativo". Ha creato l'approccio CReAP+T, (Corpo/ creatività, emozione e azione performativa + Training/tecnologia) che è in fase di sperimentazione.

## SECONDA GIORNATA: BANDE, ORCHESTRE E CORI SOCIALI, TEATRO DI COMUNITA', COMMUNITY DANCE

SESSIONE 2 - 05 settembre 2022 ore 15:00 - 19:00

---

Una comunità che danza. Pedagogia del Confine:  
le arti e la Danzamentoterapia in educazione  
e nelle migrazioni, per un'idea di comunità



**Fernando Battista**

Università Roma Tre

fernando.battista@uniroma3.it

L'uso del corpo e degli strumenti artistici permettono di valicare le frontiere della diversità grazie ad una natura transculturale e transgenerazionale della danza (Bellia, 2000, 2001), e a quella caratteristica propria delle arti di entrare in una metafora che attraversi la complessità. Ciò consente di contribuire in maniera determinante all'espressione artistica dei pensieri, dei vissuti e delle emozioni, per il raggiungimento e lo sviluppo del proprio essere. Pedagogia del Confine è una metodologia art-based che opera in particolare nella comunità educante, contro le discriminazioni e i pregiudizi e che utilizza la danza e il corpo nella forma della Danzamentoterapia e della danza comunitaria tesa a favorire lo scambio, la conoscenza e le relazioni. Tale pratica agisce in quegli interstizi sociali che attivano un processo di elaborazione collettiva del senso del proprio essere, dove l'altro e l'ambiente ci parlano di noi, ci riportano verso un conoscere la nostra storia, o varie storie che ci riguardano, frutto di questo incontro. Questa connessione permette di creare contaminazione nel senso fornito da Bourriaud e dagli artisti dell'"Altermodern", una creolizzazione, un universo radicante dove l'arte e la danza, come forma decoloniale e decolonizzante che "permette di comprendere una cultura, o molte culture", creino stimoli, passioni, visioni che consentano di sentirsi all'interno di quella parte "danzante della struttura che connette" dove ogni polarità si riproduce con l'altra in maniera circolare. Un uso del corpo riscattato nella relazione corpo-società, che trova ricollocazione come elemento fondamentale della relazione, grazie anche alle neuroscienze e agli studi sull'empatia, che avvalorano scientificamente il potersi conoscere e riconoscere al di qua delle parole, attraverso il corpo e il gesto, attuando una pratica trasformativa di resistenza oltre i pregiudizi e gli stereotipi.

### *Nota biografica*

Ph.D. Teoria e Ricerca Educativa (Università di RomaTre), con una tesi sull'uso della danza e della Danzamentoterapia in educazione e in intercultura. DanzaMovimentoTerapeuta Trainer SV-APIDÒ; Counselor Espressivo, Trainer SV-Assocounseling, formatore e performer. Docente del Master in Artiterapie dell'Università di Roma Tre e Università Cattolica di Milano. Docente presso scuole di formazione DMT-APID e scuole di formazione in Counseling, Artiterapie e Psicomotricità. Docente e tutor del Master Educazione Interculturale dell'Università RomaTre. È direttore scientifico e docente della specializzazione per Counselor professionisti "Educare alle Relazioni" organizzata dal Centro Italiano Gestalt, nella sede di Roma.



**SECONDA GIORNATA: BANDE, ORCHESTRE E CORI SOCIALI, TEATRO DI COMUNITA',  
COMMUNITY DANCE**

**SESSIONE 2 - 05 settembre 2022 ore 15:00 - 19:00**

**Immaginazione e comunità**



**Antonia Chiara Scardicchio**

Università di Bari

[antoniachiara.scardicchio@uniba.it](mailto:antoniachiara.scardicchio@uniba.it)

Cosa significa immaginare e cosa intendiamo per “immaginazione pedagogica”?

Immaginare è questione soltanto d’emozione, contraltare della ragione, o è di essa parte integrante?

Ed in quali forma è possibile considerarla competenza nell’ambito dei processi di formazione delle professionalità educative e di cura?

Un percorso fatto di domande, a proposito dei nessi tra arti performative e professioni educative; un viaggio scientifico e narrativo attraverso la messa a fuoco delle proprie esperienze formative “d’immaginazione” nella storia formale ed informale dei nostri apprendimenti; un gioco fatto di parole e immagini che abitano le nostre narrazioni bio-professionali: una sosta seminariale e laboratoriale per attraversare il nostro Immaginario e trasformarlo in azioni di sviluppo, personali e comunitarie.

*Nota biografica*

Professore Associato in Pedagogia Generale e Sociale presso l’Università degli Studi “Aldo Moro” di Bari, Dipartimento Emergenza e Trapianti d’Organo. Insegna Pedagogia Generale e Sociale e Educazione degli Adulti per la Scuola di Medicina, nei cdl in professioni sanitarie ed è titolare dell’insegnamento in Competenze trasversali “Medicina e(!) Complessità”. Dal 1998 si occupa di formazione nei contesti della cura e dell’educazione, intrecciando linguaggi estetici, didattiche laboratoriali e formazione epistemologica, integrando gli studi di Gregory Bateson e gli approdi delle scienze della complessità, con la ricerca antropopedagogica.

**SECONDA GIORNATA: BANDE, ORCHESTRE E CORI SOCIALI, TEATRO DI COMUNITA',  
COMMUNITY DANCE**

**SESSIONE 2 - 05 settembre 2022 ore 15:00 - 19:00**

La banda esperienza comunitaria, videonarrazione di Luigi Mengoli, con materiali dall'Archivio Etnografico e Musicale 'P. Sassu' – Spongano



**Luigi Mengoli**

Musicista, etnomusicologo  
mengoli.luigi@gmail.com

La videonarrazione vuole illustrare la significatività della banda nell'immaginario salentino. Inizia con alcune immagini recenti di una Banda che si trova a eseguire una marcetta in Piazza Sant'Oronzo a Lecce: è una formazione fatta sicuramente da musicisti che hanno avuto l'opportunità di frequentare il Conservatorio, ma anche tutto sommato svogliata, che esegue il "servizio" adempitivamente. Segue un'intervista a un bandista che ha militato nelle bande dei decenni passati: ha incominciato a suonare a dieci anni, nel 1938, descrive una formazione rapida, orientata allo scopo, condita anche da una certa violenza. Ad essa è accostata la struggente narrazione di uno dei capobanda più prestigiosi del Salento, Nino Ippolito, che ebbe modo di conoscere alcuni maestri-concertatori, che caratterizzavano il panorama vivissimo delle bande di giro del Salento.. Infine una ricognizione di esperienze che, nell'intenzione di rinnovare il repertorio bandistico, hanno tentato di innestare il revival della musica tradizionale salentina nell'esperienza della Banda.

Tutti i materiali utilizzati per comporre la videonarrazione sono tratti dall'Archivio Etnografico e Musicale "Pietro Sassu" di Spongano (Le), la cui importanza è stata riconosciuta con proprio atto dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia (Ministero dei beni e delle attività culturali).

*Nota biografica*

Musicista e compositore di musica elettronica, con uno spiccato interesse per l'etnomusicologia. Ha fondato il Gruppo Menamenamò e ha svolto un intenso scavo sulla musica tradizionale salentina con i Cantori dei Menamenamò. Ha inciso numerosi dischi, in cui ha attestato il suo lavoro condotto con le due formazioni. Ha dato vita all'Università Popolare "Paolo Emilio Stasi" e all'Archivio etnografico e musicale "Pietro Sassu". E' autore del Dizionario dei temi della tradizione musicale salentina. Salvatore Colazzo gli ha dedicato lo studio Luigi Mengoli: l'avventura Menamenamò (1995-2010).

**SECONDA GIORNATA: BANDE, ORCHESTRE E CORI SOCIALI, TEATRO DI COMUNITA',  
COMMUNITY DANCE**  
**SESSIONE 2 - 05 settembre 2022 ore 15:00 - 19:00**

**ACL® (Action Community Learning),  
il dispositivo di ricerca-intervento della Summer School  
di Arti Performative e Community Care**



**Ada Manfreda**  
Università Roma Tre  
[ada.manfreda@uniroma3.it](mailto:ada.manfreda@uniroma3.it)

Action Community Learning (ACL®) è un modello di ricerca-formazione-intervento di carattere ecologico-sistemico, considera la connessione fra il tentativo di comprendere la realtà e la capacità di contribuire alla sua trasformazione, non trascurando i molteplici processi di apprendimento riflessivo e critico che derivano da questa complessità.

ACL® include la Mappatura dei Bisogni quale atto preliminare di ogni azione da svolgersi nel contesto-target: interviste in profondità, analizzate e interpretate con l'ausilio di software di analisi testuale.

ACL® privilegia metodi e tecniche di intervento provenienti dalle arti performative, sposando l'idea di Turner del carattere riflessivo e critico delle performance culturali.

La relazione presenta le linee metodologiche principali del modello e attesta l'implementazione e messa alla prova del modello, in differenti contesti. Tra questi, la decennale Summer School di Arti performative e community care.

*Nota biografica*

Ha studiato all'Università del Salento, ove ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze della mente e delle relazioni umane. Ha svolto un Post Doc presso l'Università degli Studi di Foggia in "Media education, progettazione partecipata e comunità". Attualmente è ricercatrice di pedagogia sperimentale all'Università degli Studi Roma Tre dove insegna 'Pedagogia sperimentale' e 'Sperimentalismo, innovazione didattica e pedagogia montessoriana'. I suoi interessi scientifici si collocano nell'ambito dei Community Studies, conducendo da molti anni ricerche-intervento a orientamento partecipativo. Tra gli ultimi saggi e articoli che ha pubblicato sul tema: Innovazione sociale e benessere della comunità: il caso di studio "Summer School di Arti Performative e Community Care" in Salento (METIS 2016), Il modello Action Community Learning come framework per la promozione delle comunità e l'innovazione sociale sostenibile (Nuova Secondaria, n.1-2021); la monografia: La comunità come risorsa (Armando 2019).

Public history comunità locali e pedagogia del patrimonio  
Comunità locali in Terra d'Otranto sul finire del Medioevo



**Luciana Petracca**  
Università del Salento  
luciana.petracca@unisalento.it

Il tema della salvaguardia del patrimonio culturale sollecita competenze varie e si presta a una molteplicità di approcci, la cui interazione è imprescindibile per promuovere progetti di sviluppo locale integrati e partecipati. Nel processo di costruzione delle identità collettive la ricerca storica offre un contributo determinante all'acquisizione di consapevolezza critica e conoscenza condivisa, agevolando così il dialogo tra presente, passato e futuro. L'intervento, sulla base delle fonti documentarie e materiali superstiti, intende tratteggiare la dimensione sociale e lo spazio urbano delle comunità locali di Terra d'Otranto tra fine Medioevo e prima Età Moderna. A partire da alcuni esempi, si chiarirà il significato della costituzione in Universitas della cittadinanza attiva, investita nei centri demici maggiori come nelle più piccole realtà rurali di funzioni amministrative, giurisdizionali e fiscali, che ne accrescevano il "protagonismo civico" e le facoltà contrattuali nei confronti della feudalità e del potere regio. Particolare attenzione sarà inoltre riservata agli elementi costitutivi della facies urbana e architettonica dei borghi medievali di area idruntina al fine di favorire e accrescere la conoscenza del patrimonio storico del territorio e di incentivare, in pari tempo, lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia e alla promozione dello stesso.

*Nota biografica*

Insegna Storia Medievale e Didattica della Storia presso il Dipartimento di Studi Umani e Sociali dell'Università del Salento. Ha indirizzato prevalentemente la sua attività di ricerca allo studio degli Ordini religioso-militari e all'approfondimento di alcuni temi di storia istituzionale, sociale, economica, urbana e culturale del Mezzogiorno d'Italia nei secoli XIII-XV. È autrice di numerosi articoli e delle seguenti monografie: *Anagrafe matrimoniale e strategie di parentela. Il "Matrimoniorum liber primus (1577-1596)" della Parrocchia Cattedrale di Nardò*, Galatina 2002; *Giovaniti e Templari in Sicilia*, voll. 2, Galatina 2006; *Quaterno de spese et pagamenti fatti in la cecca de Leze (1461/62)*, Roma 2010; *Gli Inventari di Angilberto del Balzo, conte di Ugento e duca di Nardò. Modelli culturali e vita di corte nel Quattrocento Meridionale*, Roma 2013; *Un borgo nuovo angioino in Terra d'Otranto: Francavilla Fontana (secc. XIV-XV)*, Galatina 2017; *Le pergamene dell'Archivio Capitolare della collegiata di Francavilla in Terra d'Otranto (secc. XIV-XV)*, Roma 2021; *Le terre dei baroni ribelli. Poteri feudali e rendita signorile nel Mezzogiorno aragonese*, Roma 2022.

Public history comunità locali e pedagogia del patrimonio.  
Pedagogia del patrimonio: per una fondazione del campo disciplinare



**Demetrio Ria**  
Università del Salento

La pedagogia del patrimonio culturale è un campo di pratiche e di riflessioni piuttosto recente. In Italia il tema è di rilevante interesse sia per ragioni legate alla presenza di un grande patrimonio storico, artistico, ambientale e culturale sia materiale che immateriale, sia anche per l'interesse critico che da alcuni decenni ha animato il dibattito culturale e civile. Questi fattori hanno generato l'interesse della comunità pedagogica che da alcuni anni ha visto costituirsi un gruppo di lavoro nazionale proprio sulla pedagogia del patrimonio culturale. Gli studiosi che fanno parte di questo gruppo si sono dati l'obiettivo di mappare le pratiche educative sia nell'ambito formale delle istituzioni scolastiche e in generale formative, sia nel campo informale ovvero in ambito pubblico, negli enti locali, nei musei, biblioteche, archivi e in generale nelle organizzazioni sociali e comunitarie. L'insieme di queste pratiche rappresenta un variegato ventaglio di iniziative che, al momento, non sono rappresentabili da una fondazione strutturata e organizzata. Si trovano, ad esempio, progetti di valorizzazione di buone pratiche museali (sia per musei, sia per ecomusei) insieme a pratiche didattiche esperienziali orientate alla consapevolezza storica e culturale dei luoghi e delle comunità. Il presente contributo vuole tracciare una prima bozza di fondazione del campo "pedagogia del patrimonio culturale". In sostanza si desidera individuare alcune macro-categorie e le loro interrelazioni in modo da elaborare alcuni criteri classificatori specifici/regionali attraverso i quali si possa costruire una prima cornice abbastanza ampia del campo in oggetto.

*Nota biografica*

Professore Associato di "Pedagogia Sperimentale" presso l'Università del Salento. Tra i suoi temi di ricerca si segnalano: le implicazioni del modello di learnfare sullo sviluppo delle capabilities in contesti istituzionali e socio-organizzativo-lavorativi; la metodologia della ricerca educativa e processi di rappresentazione della conoscenza per la pratica educativa e formativa. E' autore di diversi articoli, saggi e monografie pubblicate su collane e riviste di settore.

Le esperienze dell'Ecomuseo del Casentino e del Museo Diffuso del Mugello e il modello del Circolo di studio EdA



**Giovanna Del Gobbo**  
Università di Firenze  
giovanna.delgobbo@unifi.it

Il concetto di patrimonio immateriale, consolidatosi negli ultimi venti anni, ha determinato uno spostamento nella percezione del patrimonio culturale da oggetti e monumenti, a pratiche e processi. Questa focalizzazione sul piano concettuale ha comportato il riconoscimento di una componente fondamentale del concetto di patrimonio immateriale: le persone, che creano e “praticano” le espressioni culturali, producono, utilizzano e trasformano artefatti culturali, si riconoscono in essi, ne sanno valorizzare le potenzialità (Del Gobbo, Torlone, Galeotti, 2018). Nel contempo, l’affermarsi del costrutto di “heritage communities” (CE, 2005) – richiamando prospettive di appartenenza, identità, responsabilità – ha richiesto di trasformare approcci, metodi e strumenti per accompagnare le comunità nel diventare “comunità competenti”, capaci cioè di valorizzare il proprio patrimonio di conoscenze (materiali e immateriali) per innovare e trovare soluzioni per risolvere problemi inediti, interloquire criticamente con le istituzioni, generare sviluppo sostenibile e benessere sociale (Colazzo, Manfreda, 2019). Le comunità in tal senso si configurano come espressione del patrimonio secondo un modello ecosistemico: negli ecosistemi, infatti, la prospettiva ecologica vede le persone e i loro ambienti di vita come un sistema unitario che vive, consuma, ricicla e produce risorse, comprese le conoscenze (MA, 2005). Il sistema crea e organizza specifici contesti culturali storicamente definiti. Le interazioni dinamiche consentono al sistema di procedere come unità funzionali, capace di auto-organizzarsi, adattarsi, trasformarsi.

La valenza educativa e auto-educativa del patrimonio – composto da patrimonio sociale (comunità), patrimonio culturale (materiale e immateriale), patrimonio naturale (aspetti naturali, dalla biodiversità alla geodiversità) – si esplica quando il patrimonio nella sua globalità è fonte di opportunità per il miglioramento delle proprie condizioni di vita e per lo sviluppo di quelle capacità di scelta e autodeterminazione viste come costituente ultimo del benessere e dello sviluppo sostenibile. L’accesso al patrimonio è, pertanto, collegato non all’offerta, ma alla domanda di cultura legata a problemi sociali di cui i soggetti sono portatori (Federighi, 2006). Queste riflessioni si coniugano con l’approccio ecosistemico e sono coerenti con le teorie ecologiche dell’apprendimento (Bateson, 1972; Brofenbrenner, 1979; Capra, 2014).

**TERZA GIORNATA: ECOMUSEI, PARCHI E CULTURE**  
**SESSIONE 1 - 06 settembre 2022 ore 9:00 - 13:00**

I concetti di educazione naturale e educazione artificiale, di valenza educativa (De Sanctis, 1975), di condizioni educative del pubblico (Federighi, 2006) costituiscono le categorie di riferimento del contributo di riflessione che, nel quadro delle ricerche sugli ecosistemi culturali (Milcu et al., 2013; Hutcheson et al., 2018), sviluppa la tematizzazione della complessa relazione educativa che si genera nei contesti territoriali. Il riferimento empirico è dato da esperienze di ricerca azione realizzate in due aree interne della Toscana, il Casentino e il Mugello nell'ambito di due infrastrutture culturali, rispettivamente l'Ecomuseo e il Museo Diffuso.

Il contributo intende, quindi, offrire elementi di riflessione metodologica per la definizione di dispositivi educativi funzionali ad accompagnare le comunità nel dare nuova significatività a un patrimonio culturale territoriale di cui sono esse stesse espressione dinamica.

Le evidenze empiriche raccolte mostrano come i processi partecipativi e collaborativi di salvaguardia del patrimonio, se condotti attraverso dispositivi educativi, siano in grado di strutturare networks territoriali, le cui proprietà emergenti sono il potenziamento del capitale sociale del territorio e della sua capacità di innovazione per la trasformazione delle condizioni di contesto, esprimendo così la propria valenza educativa.

*Nota biografica*

Giovanna Del Gobbo è Professore Ordinario di Pedagogia Sperimentale presso il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura e Psicologia dell'Università di Firenze. È Presidente del Teaching Learning Center - Centro Servizi dell'Università di Firenze e Presidente del CdLM Scienze dell'Educazione degli Adulti, Formazione Continua e Scienze Pedagogiche. Ha la direzione scientifica dello spin off accademico MoCa Future Designers (costituito nel 2018). È attualmente membro del Nucleo di Valutazione. Dal 2020 è membro dello steering committee della University European Alliance "Euniwell". Dal 2002 è impegnata in attività di ricerca, formazione e consulenza nel settore delle politiche formative territoriali sui processi di integrazione dei sistemi di educazione, istruzione, formazione, orientamento e lavoro. Ha una pluriennale esperienza di lavoro sui temi legati allo sviluppo umano sostenibile, ai processi di decentramento e governance del territorio, al valore educativo del patrimonio naturale e culturale, in una prospettiva olistica ed ecosistemica. Ha coordinato numerosi progetti europei e ha al suo attivo oltre 150 pubblicazioni.

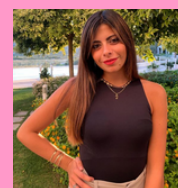
**TERZA GIORNATA: ECOMUSEI, PARCHI E CULTURE**  
**SESSIONE 1 - 06 settembre 2022 ore 9:00 - 13:00**

---

## Digital storytelling per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale



**Elisabetta De Marco**  
Università del Salento  
demarco.eli@gmail.com



**Ilaria Fiore**  
Università di Bari  
ilaria.fiore@uniba.it

Negli ultimi tempi sempre più si sta attribuendo importanza alle testimonianze vicine e lontane, tangibili e intangibili prodotte da ciascun individuo, consentendo la costituzione di un vero e proprio patrimonio e apportando di conseguenza un cambiamento a livello sociale e globale nella vita delle persone. La narrazione, ed in particolare il digital storytelling (DST), infatti, diviene il mezzo tramite cui è possibile raggiungere un equilibrio individuale e collettivo nel mondo reale. L'utilizzo di questa metodologia permette la manipolazione di codici e formati della narrazione orale, scritta e visuale, dando vita non solo ad un prodotto multimediale, ma ad un processo più complesso in cui gli attori coinvolti sviluppano competenze alfabetiche, espressive, tecnologiche e partecipative. In particolare, il DST consente di dare rilievo a eventi significativi per la comunità, stimolando i singoli all'azione con l'obiettivo di promuovere processi di partecipazione e rinsaldare i legami comunitari. A partire da tali riflessioni si inseriscono differenti esperienze formative in cui si intrecciano competenze disciplinari, digitali e di cittadinanza per concorrere «alla maturazione del soggetto affinché, da membro 'competente', possa contribuire al benessere della comunità locale e globale» e di conseguenza valorizzare anche le differenze che emergono al suo interno andando oltre le logiche di brandizzazione del patrimonio. Il presente intervento, dunque, si pone l'obiettivo di esplorare la relazione che intercorre tra la metodologia del DST e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale nell'ambito della formazione scolastica. L'intervento si focalizza sul DST come elemento di promozione della partecipazione comunitaria e della cittadinanza attiva in funzione della valorizzazione del patrimonio culturale immateriale quale elemento identitario costitutivo della comunità di riferimento. Che tipo di intervento culturale ed educativo di tipo partecipativo valorizza il patrimonio culturale immateriale quale elemento identitario di una comunità? Qual è il ruolo "giocato" dalle istituzioni educative nella rete di attori sociali coinvolti nella valorizzazione del patrimonio culturale immateriale? Come si ri-configurano le istituzioni educative entro questa cornice partecipativa? Ci si interroga, dunque, su che tipo di cittadini stanno cercando di plasmare le scuole in modo da progettare spazi di apprendimento in cui promuovere l'impegno civico dei giovani, aprendosi a luoghi che collegano l'identità e le differenze di una comunità alle tradizioni storiche, culturali e linguistiche.



**TERZA GIORNATA: ECOMUSEI, PARCHI E CULTURE**  
**SESSIONE 1 - 06 settembre 2022 ore 9:00 - 13:00**

*Note biografiche*

**Elisabetta Lucia De Marco** è ricercatrice a tempo determinato (M-PED/03: Didattica e Pedagogia Speciale) presso il Dipartimento di Studi Umanistico dell'Università del Salento. Si occupa di didattica e nuove tecnologie, di ambienti di apprendimento digitali, di media education e di metodologie didattiche innovative, in particolare, di digital storytelling. Tra le sue pubblicazioni più recenti: "Digital storytelling nei percorsi della formazione dei docenti: una revisione della letteratura" in *Formazione Annali online della Didattica e della Docente*, 13 (21), 2021, pp. 89-105; "Storytelling digitale e apprendimento basato sul gioco" in S. Colazzo (a cura di) *Animazione socio-culturale intrattenimento educativo outdoor education. Teoria, pratica e fenomenologia dell'imparar giocando*, 2021, pp. 196-211.

**Ilaria Fiore**, laureata in Scienze della formazione primaria, è dottoranda di ricerca in Scienze delle relazioni umane presso l'Università degli studi di Bari e insegnante di scuola primaria. Collabora con il Gruppo di ricerca costituito attorno alla Cattedra di Pedagogia Sperimentale del Prof. Salvatore Colazzo presso l'Università del Salento. I suoi interessi di ricerca riguardano le metodologie didattiche innovative ed in particolare il digital storytelling per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

Tra le sue pubblicazioni: *Blended Learning design of blended learning at university in TeleXbe2021 Proceedings* (2021), *Cittadinanza digitale e sostenibilità ambientale. Un'esperienza di apprendimento online realizzata in una scuola primaria* (2021) in *IUL Research - Open Journal of IUL University*, 2 (3), *Teacher Training and New E-learning Pedagogies*, 50-55 (2021) in *Proceedings of 12th International Conference on e-learning, Belgrade, Serbia, Moodle and hybrid learning for university teaching* (2022) in *Proceedings of MoodleMoot 2021, Torino, Italia, Gli effetti della didattica online sugli studenti universitari: un'indagine esplorativa* in *QTimes - Journal of Education, Technology and Social Studies*, 3, pp.381-398.

## Il Parco Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase e l'esperienza delle Guide narrative



**Ada Manfreda**

Università Roma Tre  
ada.manfreda@uniroma3.it

Le Guide del SAC Porta d'Oriente propongono un'esperienza narrativa attraverso il Salento sud-orientale, lungo la costa da Otranto a Santa Maria di Leuca e da lì a Salve, in un'estesa area di biodiversità ambientale e culturale, dove territorio e comunità portano i segni di una stratificazione secolare di pratiche quotidiane e di rituali che ne connotano e definiscono il paesaggio e la ricchezza culturale materiale e immateriale.

Il SAC Porta d'Oriente è uno dei Sistemi Ambientali e Culturali della Regione Puglia, il cui obiettivo è quello di valorizzare e gestire in maniera integrata i beni culturali e ambientali di 22 comuni, dislocati lungo la costa adriatica del Sud Salento e nel suo immediato entroterra. Le guide realizzate in questo progetto raccontano della ricchezza antropologica, culturale e naturalistica di questo territorio attraverso l'approfondimento di cinque temi: i sapori, il paesaggio, la storia e il mito, suoni parole visioni, il mare.

### *Nota biografica*

Ha studiato all'Università del Salento, ove ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze della mente e delle relazioni umane. Ha svolto un Post Doc presso l'Università degli Studi di Foggia in "Media education, progettazione partecipata e comunità". Attualmente è ricercatrice di pedagogia sperimentale all'Università degli Studi Roma Tre dove insegna 'Pedagogia sperimentale' e 'Sperimentalismo, innovazione didattica e pedagogia montessoriana'. I suoi interessi scientifici si collocano nell'ambito dei Community Studies, conducendo da molti anni ricerche-intervento a orientamento partecipativo. Tra gli ultimi saggi e articoli che ha pubblicato sul tema: Innovazione sociale e benessere della comunità: il caso di studio "Summer School di Arti Performative e Community Care" in Salento (METIS 2016), Il modello Action Community Learning come framework per la promozione delle comunità e l'innovazione sociale sostenibile (Nuova Secondaria, n.1-2021); la monografia: La comunità come risorsa (Armando 2019).

**TERZA GIORNATA: ECOMUSEI, PARCHI E CULTURE**  
**SESSIONE 1 - 06 settembre 2022 ore 9:00 - 13:00**

---

I progetti del Parco Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase per la valorizzazione della biodiversità



**Francesco Minonne**

Biologo, membro Comitato esecutivo  
del Parco Naturale Regionale  
Costa Otranto-Leuca e Bosco di Tricase  
[minonfranc@gmail.com](mailto:minonfranc@gmail.com)

## Media e comunità



**Roberto Maragliano**  
già Università Roma Tre  
[r.maragliano@gmail.com](mailto:r.maragliano@gmail.com)

Cos'è che fa comunità? L'essere e lo stare assieme. Cos'è che garantisce l'essere e lo stare assieme? Il legame tra gli individui, ovvero il medium, che è sempre materiale e simbolico, ad un tempo. Il gesto, la voce, lo sguardo, la scrittura, il suono, l'immagine. L'intera storia umana può essere letta alla luce dei meccanismi attraverso cui i media hanno garantito, solidificato, indebolito, frantumato le comunità umane. Il passaggio che stiamo vivendo ora, con il digitale, non si pone in contrasto ma in continuità con questo processo. Dobbiamo imparare a viverlo capendo che spirito comunitario sollecita e come interagisce con quanto rimanda ad altre ed ancora vive intermediazioni comunitarie.

### *Nota biografica*

Mediologo e didatta è stato professore ordinario di materie pedagogiche. Per la sua produzione vedi:

<https://www.scaffalemaragliano.it>

e

<https://www.conversazionidilunedì.it>

**TERZA GIORNATA: ECOMUSEI, PARCHI E CULTURE**  
**SESSIONE 1 - 06 settembre 2022 ore 9:00 - 13:00**

Valorizzare il patrimonio immateriale: "Le strade della fiaba"



**Laura Marchetti**  
Università Mediterranea di Reggio Calabria

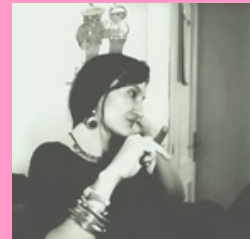
*Nota biografica*

E' professore associato di Didattica generale all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, è autrice di numerosi volumi di taglio antropologico e filosofico. Ha scritto articoli per il quotidiano "Liberazione" e, attualmente, collabora con "Il Manifesto" e con il blog "Officina dei Saperi". Dal 2015 è nel Collegio degli esperti della Regione Puglia, dove si è occupata, fra l'altro, delle Linee Guida della Legge sulla Bellezza (per l'Assessorato alla Rigenerazione urbana) e della progettazione del Percorso turistico-culturale "Le strade della Fiaba", in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura. Con l'Enciclopedia Treccani sta lavorando alla candidatura della fiaba popolare nella Lista dei Beni immateriali UNESCO.

**TERZA GIORNATA: ECOMUSEI, PARCHI E CULTURE**  
**SESSIONE 1 - 06 settembre 2022 ore 9:00 - 13:00**

---

Il *dire* performativo



**Raffaella Sabra Palmisano**  
PhD - Università dell'Insubria  
raffaellapalmisano@live.com

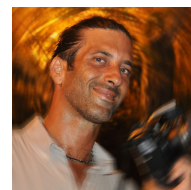
In una società in cui l'interazione tra corpi e macchinari tecnologici è sempre più presente, anche nell'ambito artistico, la questione del rapporto tra corpo e tecnica sembra mantenere la sua centralità politica. Qual è il rapporto tra corpo, arte e politica oggi?

*Nota biografica*

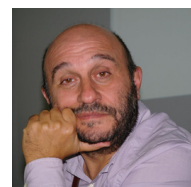
Raffaella Sabra Palmisano, si è laureata all'Università degli Studi di Trieste e ha conseguito il dottorato di ricerca in Medicina Clinica e Sperimentale e Medical Humanities con una tesi in Filosofia Politica all'Università degli Studi dell'Insubria. Sin dalle sue prime ricerche si è occupata della questione dell'alterità e del legame tra pensiero e azione dal punto di vista politico. Questo l'ha portata ad esplorare il concetto di corpo: dal mondo della guerra al mondo delle modificazione corporee. È autrice di: Enrico Castelli Gattinara di Zubierna e la critica al solipsismo (2020) e Corpo. Per una filosofia politica dell'esserci (2021).

**TERZA GIORNATA: ECOMUSEI, PARCHI E CULTURE**  
**SESSIONE 1 - 06 settembre 2022 ore 9:00 - 13:00**

Presentazione del progetto *“Dello spopolamento e di chi resta”*



**Carlo Elmiro Bevilacqua**  
Fotografo  
carloelmiro@yahoo.it



**Salvatore Colazzo**  
Università del Salento  
salvatorecolazzo@gmail.com

Il progetto si articola in tre capitoli:

1. I luoghi dell'abbandono.
2. “I paesi della bandiera bianca” (cit.F Arminio).
3. Dello spopolamento e di chi resta

E' una ricerca tra antropologia e pedagogia visuale.

Consiste in un excursus fotografico che ripercorre i luoghi dell'abbandono, quei borghi dell'Italia meridionale che hanno visto, in varie epoche, migrare i suoi abitanti in cerca di opportunità. Luoghi di grande silenzio in cui qualcuno è costretto a resistere malgrado tutto. Luoghi da tempo arresi alla modernità del vivere metropolitano e di cui nessuno avverte nostalgia. Il fenomeno dello spopolamento tra indifferenza politica, calo demografico, emergenza idrogeologica e flussi migratori in ingresso...

**Raccolta di immagini per tematiche:**

Luoghi del terremoto '60-80 (Calitri, Apice, Conza della Campania, Montefusco)

Luoghi del dissesto idrogeologico (Craco...)

Luoghi lontani in regioni periferiche (Accettura, Riace, Acri, Longobucco, Cagnano V, Civita)

Accessibilità dei centri e viabilità (Orsara, Orsomarzo, Verbicaro, Pietrapertosa, Accettura)

I segni di chi c'è (bucato, legna, auto, animali domestici)

I segni di chi non c'è (Ruderi, vegetazione, polvere, vendesi).

Brevi visite: vacanze, riti (Guardia Sanframondi, Nocera Terinese, Verbicaro, Accettura)

Esperienze e tentativi di ripopolamento: Lucano a Riace, migranti. foto;

Airbeb e wonder Grottole foto;

**TERZA GIORNATA: ECOMUSEI, PARCHI E CULTURE**  
**SESSIONE 1 - 06 settembre 2022 ore 9:00 - 13:00**

---

Kilgren a S.Stefano Sessanio, Alberghi Lusso. No foto

Cucinelli Borgo di Solomeo, impresa. No foto

Pandemia come rottura di luoghi comuni: dalla città al paesino in smartworking (no foto)

**Borghi fotografati:** 97

**Regioni:** Puglia, Calabria, Basilicata, Molise, Campania.

**Ricerca fotografica:** fine maggio 2013 – inizio marzo 2020

*Nota biografica*

**Carlo Elmiro Bevilacqua:** Fin da giovanissimo si avvicina alla fotografia frequentando la bottega del padre Fernando e respirando i primi deboli accenni di quella che poi sarebbe prepotentemente esplosa e coralmemente definita cultura popolare. È fotografo dei corpi, della gente, della terra e del territorio, dei riti; osservatore interessato del presente ne restituisce ritratti genuini e comuni denominatori del passato, definisce i profili del tessuto antropologico del Sud Italia, teatro ideale dei suoi lavori e dei suoi studi. E' laureato in Pedagogia.

**Salvatore Colazzo:** è professore ordinario di Pedagogia Sperimentale all'Università del Salento. Già docente di ruole alla Scuola di didattica della musica del Conservatorio "N. Piccinni" di Bari. Giornalista, ha collaborato con periodici e ha fondato alcune riviste culturali. Ha al suo attivo saggi sia di carattere musicologico sia di taglio pedagogico e metodologico-didattico. E' nel Comitato direttivo di "Nuova Secondaria" ed è direttore responsabile di "Eunomia. Rivista di studi su pace e diritti umani", dirige collane editoriali per importanti editori nazionali. I suoi attuali temi di ricerca riguardano il nesso pedagogia e teorie della complessità, l'approccio sistemico per lo sviluppo dei contesti educativi, la pedagogia di comunità, l'educazione al patrimonio culturale. Tra le sue ultime pubblicazioni: Metaverso e realtà dell'educazione (con R. Maragliano) New WebQuest (con F. Bearzi), Animazione socio-culturale, intrattenimento educativo, outdoor education; La comunità come risorsa (con Ada Manfreda).

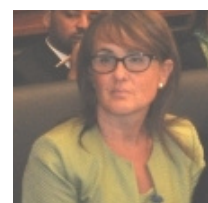


**TERZA GIORNATA: ECOMUSEI, PARCHI E CULTURE**  
**SESSIONE 1 - 06 settembre 2022 ore 9:00 - 13:00**

“Patrimoni culturali e comunità: relazioni plurali da maneggiare con cura”,  
oggetto della Call della rivista *Lifelong, Lifewide Learning*



**Salvatore Colazzo**  
Università del Salento  
salvatorecolazzo@gmail.com



**Giovanna Del Gobbo**  
Università di Firenze  
giovanna.delgobbo@unifi.it

*La problematizzazione del patrimonio culturale sviluppata da ambiti disciplinari diversi e il rilievo assunto negli ultimi anni dalla sua componente immateriale, hanno influenzato e stanno influenzando significativamente la riflessione sulle funzioni di accesso e di partecipazione ai processi di produzione e fruizione di cultura.*

*Il “patrimonio culturale” è sempre di più qualcosa da maneggiare con cura, in quanto insieme di significati, spesso dissonanti o controversi: può diventare strumento di inclusione e di esclusione, può favorire la coesione o alimentare conflitti identitari che sfociano anche in aperta violenza.*

*Oggetti culturalmente connotati rispetto alla loro identità e appartenenza, nel momento in cui passano la soglia della comunità che ne condivide uso e codici, sono iscritti dentro prospettive di significato differenti e sollecitano le comunità di provenienza a fare i conti con questi slittamenti di senso.*

*Il patrimonio culturale vive con le comunità, a fronte della pressione della “turistificazione” indotta dal moltiplicarsi dei flussi turistici a livello globale, non sembra sfuggire a tentativi di “brandizzazione”, che lo piegano alle rappresentazioni stereotipe di chi superficialmente lo fruisce.*

*Le comunità cambiano e quindi anche il patrimonio culturale diventa plurale ed è necessariamente dinamico. Soggetto a costanti processi ri-semantizzazione sul piano spaziale e temporale, si inserisce tra due meta-narrazioni, una di lisciamento delle differenze, in modo da renderlo non indigesto ai palati dei più e l'altra di differenziazione, che marca le singolarità, le ontologizza, rendendole scarsamente disponibili al dialogo.*

*Solo la capacità di pensare e praticare la comunità come aperta, sull'orlo di una sempre possibile deflagrazione, sotto la spinta dei processi economici e sociali guidati dalla globalizzazione, dell'ideologia dell'individualismo e della esasperata concorrenzialità, consente di ritessere costantemente le sue possibilità d'essere. Non teme perciò le interrelazioni e le ibridazioni, rifugge dalla rivendicazione forte dell'identità.*

**TERZA GIORNATA: ECOMUSEI, PARCHI E CULTURE**  
**SESSIONE 1 - 06 settembre 2022 ore 9:00 - 13:00**

Guardare alla comunità non come a un tutt'uno organico e coeso, ma come a una pluralità, anche conflittuale, consente di cogliere le complesse pratiche di significazione che le caratterizzano, le dinamiche che l'attraversano, di concepire il patrimonio culturale come sempre "in fieri". La comunità è luogo di relazioni intraculturali e interculturali, che impongono processi continui di negoziazione dei significati e il patrimonio rappresenta un'area di potenziale sovrapposizione e ibridazione tra il campo dell'educazione artificiale, ovvero dei processi educativi organizzati e rispondenti ad una intenzionalità, e il campo dell'educazione naturale, ovvero dei processi educativi la cui intenzionalità non è dichiarata e neanche perseguita, ma che tanto incidono sul senso di appartenenza. Tuttavia, l'identità (se ancora vogliamo usare questa parola), in senso etnografico, ma non solo, non può che essere mista, relazionale e inventiva, si configura come un processo ibrido che oscilla tra perdita e innovazione, spesso discontinuo. Come afferma Clifford (1993), «qualsiasi ritorno a sorgenti originarie o recupero di una tradizione genuina implica discutibili atti di purificazione. Tali pretese di purezza sono in ogni caso sempre minate dal bisogno di inscenare autenticità in contrapposizione ad alternative esterne spesso dominanti. [...] Se l'autenticità è relazionale, non può darsi essenza se non come un'invenzione politica e culturale».

Quali evidenze ci offre la ricerca per affrontare le questioni legate al patrimonio culturale in comunità in rapida e costante trasformazione? quali indicatori possono consentire di individuare il valore trasformativo del patrimonio? come comunicare il patrimonio culturale per sostenere il dialogo e la comprensione? Come accompagnare le comunità nel riconoscere la pluralità di patrimoni culturali esistenti al proprio interno? Come far leva sui patrimoni culturali riconosciuti tali dai diversi gruppi sociali per instaurare prospettive di reciproco riconoscimento?

Il numero della Rivista accoglie, dunque, contributi che presentino ricerche - di carattere teorico, storico, empirico o sperimentale - e studi di caso, in relazione a:

- Teorie e costrutti alla base di una visione problematica della categoria di patrimonio culturale funzionale a definirne e valorizzarne il potenziale formativo;
- Politiche culturali e della formazione volte a valorizzare il patrimonio nella sua intrinseca dinamicità;
- Risultati di ricerca empirica che consentano di definire e parametrare la dimensione formativa del patrimonio e, allo stesso tempo, la sua problematicità;
- Ricerche su modelli educativi in grado di sostenere le comunità nel ricreare il proprio patrimonio culturale in una prospettiva dinamica;
- Ricerche sulle professionalità necessarie a "gestire" la pluralità, anche conflittuale, delle pratiche di significazione del patrimonio culturale;
- Strategie di creazione di "nuovi" patrimoni, esito di ibridazione e processi di costruzione di relazioni inedite nelle comunità, in una prospettiva people-centred.

Curatori del numero - Guest Editors:

**Salvatore Colazzo**, *Università del Salento*

**Giovanna Del Gobbo**, *Università di Firenze*

Deadline

I contributi devono essere presentati entro il 15 ottobre 2022.

Gli articoli che perverranno dopo questa data saranno comunque referati per il numero successivo della rivista.

**TERZA GIORNATA: ECOMUSEI, PARCHI E CULTURE**  
**SESSIONE 1 - 06 settembre 2022 ore 9:00 - 13:00**

*Note biografiche*

**Salvatore Colazzo:** è professore ordinario di Pedagogia Sperimentale all'Università del Salento. Già docente di ruolo alla Scuola di didattica della musica del Conservatorio "N. Piccinni" di Bari. Giornalista, ha collaborato con periodici e ha fondato alcune riviste culturali. Ha al suo attivo saggi sia di carattere musicologico sia di taglio pedagogico e metodologico-didattico. E' nel Comitato direttivo di "Nuova Secondaria" ed è direttore responsabile di "Eunomia. Rivista di studi su pace e diritti umani", dirige collane editoriali per importanti editori nazionali. I suoi attuali temi di ricerca riguardano il nesso pedagogia e teorie della complessità, l'approccio sistemico per lo sviluppo dei contesti educativi, la pedagogia di comunità, l'educazione al patrimonio culturale. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Metaverso e realtà dell'educazione* (con R. Maragliano) *New WebQuest* (con F. Bearzi), *Animazione socio-culturale, intrattenimento educativo, outdoor education; La comunità come risorsa* (con Ada Manfreda).

**Giovanna Del Gobbo:** è Professore Ordinario di Pedagogia Sperimentale presso il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura e Psicologia dell'Università di Firenze. È Presidente del Teaching Learning Center - Centro Servizi dell'Università di Firenze e Presidente del CdLM Scienze dell'Educazione degli Adulti, Formazione Continua e Scienze Pedagogiche. Ha la direzione scientifica dello spin off accademico MoCa Future Designers (costituito nel 2018). È attualmente membro del Nucleo di Valutazione. Dal 2020 è membro dello steering committee della University European Alliance "Euniwell". Dal 2002 è impegnata in attività di ricerca, formazione e consulenza nel settore delle politiche formative territoriali sui processi di integrazione dei sistemi di educazione, istruzione, formazione, orientamento e lavoro. Ha una pluriennale esperienza di lavoro sui temi legati allo sviluppo umano sostenibile, ai processi di decentramento e governance del territorio, al valore educativo del patrimonio naturale e culturale, in una prospettiva olistica ed ecosistemica. Ha coordinato numerosi progetti europei e ha al suo attivo oltre 150 pubblicazioni.

**TERZA GIORNATA: ECOMUSEI, PARCHI E CULTURE**  
**SESSIONE 1 - 06 settembre 2022 ore 9:00 - 13:00**

---

Antonella Poce presenta il Convegno  
“*Educazione al patrimonio culturale. Pratiche ed esperienze al confronto*”  
di Siracusa (9-10 settembre 2022) e il Gruppo di Lavoro Siped  
“Educazione al Patrimonio Culturale”



**Antonella Poce**

Università Modena-Reggio Emilia  
antonella.poce@unimore.it

*Nota biografica*

Antonella Poce è professore ordinario di Pedagogia Sperimentale presso il Dipartimento di Educazione e Scienze umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dove dirige il centro di ricerca INTELLECT (Centro di Ricerca per l'educazione al Patrimonio Museale, il Well-being e la Tecnologia nella didattica) e il Master di secondo livello in "Heritage Education and Digital Technologies". Riveste il ruolo di Direttore dei Master "Studi Avanzati di Educazione Museale" (biennale) e "Didattica Museale Generale" (annuale) attivi presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Università Roma Tre. Coordina e ha coordinato diversi progetti in ambito nazionale e europeo sui temi dell'e-learning, la didattica in contesti museali, l'uso delle tecnologie per l'apprendimento e la promozione delle competenze trasversali. Fino al 2020, è stata presidente del comitato NAP (Network of Academics and Professionals) di EDEN (European Distance and E-learning Network), attualmente è membro eletto del Direttivo generale. È autrice di diverse pubblicazioni di rilevanza nazionale e internazionale sui temi dell'innovazione in ambito pedagogico, la valutazione, l'uso delle tecnologie per l'insegnamento e l'apprendimento, l'educazione in contesti di fruizione del patrimonio.



**UNIVERSITÀ  
DEL SALENTO**

**DiSUS**

DIPARTIMENTO DI  
**Scienze Umane  
e Sociali**



### **Segreteria organizzativa**

Giulia Cazzato (Espéro – formazione e ricerca educativa)

### **Contatti**

e-mail: [artiperformative@netespero.it](mailto:artiperformative@netespero.it)

cell.: 327 3638966

### **Grafica e impaginazione**

Espéro – formazione e ricerca educativa

(<http://www.netespero.it>)

La **Summer School di arti performative e community care** è un'esperienza complessa di ricerca-formazione-intervento comunitario che si realizza dal 2012 in Salento ad opera di un gruppo di ricercatori di pedagogia sperimentale, la cui finalità è quella di innescare processi di attivazione comunitaria verso nuove forme di consapevolezza e di progettualità sociale, generative di senso. Lavorando con i dati emersi dalla ricerca sul campo di ascolto del territorio, secondo un preciso dispositivo narrativo-performativo, mette in stretto contatto la comunità provvisoria di apprendimento che partecipa alla Summer School con la più ampia comunità locale ospitante. E' realizzata da EspérO srl.

**EspérO srl**, già azienda spin-off dell'Università del Salento, nasce nel contesto delle scienze umane e sociali, con la mission di progettare e realizzare dispositivi complessi di intervento nei contesti organizzativi, comunitari e sociali, frutto dell'applicazione delle ricerche scientifiche condotte dai suoi ricercatori, con l'intento di concorrere a produrre innovazione sociale, anche col supporto delle tecnologie della comunicazione telematica, audiovisiva e multimediale.

Ha all'attivo la partecipazione a progetti di ricerca e interventi a carattere nazionale, in cui ha potuto confrontarsi con équipe di studiosi anch'essi impegnati nel campo dell'innovazione tecnologica e sociale.

Settembre 2022

